IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 53. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 23 Febbraio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

La discussione dell'alleanza anglo-giapponese, che verso la fine della scorsa settimana aveva fatto passare in seconda linea all'estero tutte le altre questioni, si è calmata ed a questo fatto ha contribuito principalmente l'accoglienza calma, quasi d'indifferenza, che ebbe in Russia.

Da fonte ufficiosa russa si afferma essere la parte del trattato che riguarda la Corea, quella che interessa maggiormente le relazioni tra la Russia ed il Giappone; se quindi il Giappone si è impegnato a rispettare l'indipendenza della Corea, nel trattato nulla vi ha che possa destare le suscettibilità e le diffidenze della Russia, tanto più che il Giappone con accordi antecedenti assunse lo stesso impegno verso il Governo russo, che a sua volta è fermamente deciso a mantenere gli impegni contratti verso il Giappone; e siccome non vi è motivo di dubitare della lealtà reciproca, manca qualunque ragione di preoccupazione.

Circa la questione della Manciuria gli Stati Uniti hanno aderito indirettamente all'accordo anglo-giapponese sollevando la questione dell'esercizio delle miniere da parte della Russia, e di altre concessioni speciali ottenute dalla Cina, ciò che, secondo il governo americano, è contrario al principio delle porte aperte, proclamato solennemente per la Cina, anche dalla Russia.

+

Lord Rosebery ha pronunciato nel corso della settimana parecchi discorsi, con cui, pur mantenendosi di opposizione, ha approvato incondizionatamente il trattato anglo-giapponese.

Lord Rosebery, pur facendo delle riserve circa l'atteggiamento del gabinetto Salisbury rispetto all'intervento dell'Olanda per le trattative di pace coi boeri, ha riconosciuto la necessità di appoggiare il governo sino alla fine dell'ostilità — che, del resto, dopo i recenti successi delle armi boere, sembra ancor più remota.

Per questo e più ancora per le dichiarazioni contenute in una lettera diretta a sir H. Campbell Bannermann colle quali Lord Rosebery, fa comprendere l'intenzione di staccarsi completamente dal partito la rottura tra i liberali si può ritenere completa. I liberali imperialisti si staccheranno dai gladstoniani e dai radicali.

La speranza che il proposito di Lord Rosebery, di non assumere la direzione del partito, non sia definitivo, non è ancora del tutto perduta.

Ma, in generale, si conferma che, sino a dopo l'incoronazione di Re Edoardo nel venturo giugno, la posizione del Gabinetto Salisbury resterà immutata.

+

Mentre la politica estera della Germania festeggia un nuovo grande trionfo coll'entusiastica accoglienza al Principe Enrico agli Stati Uniti, la situazione interna si va semprepiù complicando in seguito all'atteggiamento della Commissione per la tariffa doganale.

La maggioranza della Commissione (i conservatori agrari ed il centro cattolico) proponeva un aumento abbastanza considerevole dei dazi minimi della nuova tariffa per le quattro specie dei cereali, aumento che i Governi federali e per essi il Cancelliere dell'impero, a causa degli impegni solennemente assunti di fronte al paese non poteva accettare.

Il Ministro dell'Interno, conte Posadowsky, faceva delle dichiarazioni in questo senso alla Commissione, sicchè le prospettive digià abbastanza fosche sin da principio, della possibilità di un accordo tra essa ed il Governo, sono ora svanite del tutto.

La necessità della proroga per un anno dei trattati di commercio, ora in vigore, si impone quindi ineluttabilmente.

Sulle intenzioni del governo austro-ungarico circa la proroga, getterà la luce la prossima discussione delle interpellanze presentate in proposito alla Camera austriaca.

+

La Camera austriaca ha iniziato finalmente la discussione del bilancio, che — come si ritiene ormai generalmente — potrà essere condotta a termine prima di Pasqua.

La discussione delle interpellanze relative ai dolorosi fatti di Trieste, fu più calma di quanto si prevedeva e le dichiarazioni del D.r Koerber, relative all'esercito, ebbero alla Camera una vera ovazione.

Respinta, con grande maggioranza, la mozione proposta dal gruppo socialista e che implicava un biasimo pel contegno delle autorità e dell'esercito, fu approvata quella del D.r Kathrein, con cui si proponeva la nomina di una Commissione di 36 membri per investigare sulle rispettive responsabilità.

Essendo ristabilito completamente l'ordine a Trieste, si ritiene prossima l'abolizione dello stato d'assedio.

+

Gli scioperi a Barcellona ed in generale nella Catalogna — che si sono complicati colla questione del catalanismo separatista ed in parte anche del carlismo — degenerarono in gravi conflitti tra le truppe e gli scioperanti, e minacciano di estendersi ad altre provincie della Spagna ed a generalizzarsi.

Il governo, che tutti i gruppi di opposizione accusano di debolezza e di imprevegenza, fu costretto a ricorrere a provvedimenti energici.

Il Pres. del Consiglio, Sagasta fece appello alla Camera, all'appoggio di tutti i partiti di fronte alla gravità della situazione: la maggioranza è decisa a sostenere il governo onde evitare una crisi che nei momenti attuali potrebbe essere fatale.

+

Alla Camera belga si accentua il conflitto, tra i progressisti e liberali moderati da una parte ed i socialisti dall'altra, sulla questione del suffragio universale esteso anche alle donne nelle elezioni provinciali e comunali. Il capo dei radicali Paolo Janson, dichiarò alla Camera che egli preferisce le condizioni attuali ad un suffragio universale cui partecipino anche le donne e ciò perchè il voto alle donne non farebbe che aumentare l'influenza del clero.

Trovandosi i radicali agli antipodi dei socialisti nella questione l'agitazione degli ultimi non può che rimanere sterile.

Politica e Diplomazia

Londra, 22, ore 11.20 — Relativamente alla scissura nel partito liberale si afferma che sir H. Campbell-Bannermann convocherà il partito affinchè gli esprima un voto di fiducia altrimenti ne lascierà la direzione.

(S) **Washington,** 22. — Ieri fu ratificato il trattato Hay-Pauncefote, relativo al Canale istmico.

Madrid, 22. — Il nuovo ambasciatore presso il Vaticano, Aguera, fu ieri ricevuto dalla Regina in udienza di congedo.

Per Malta.

(S) **Malta,** 22 — Il Comitato nazionale ha presentato, ieri, al Governatore un Indirizzo, nel quale chiede che egli agisca verso i Maltesi con spirito conciliativo onde fare scomparire i malintesi fra la popolazione e la Corona.

Il Governatore rispose che faceva assegnamento sul concorso dei nuovi membri del Consiglio, che fu aggiornato al 21 marzo.

Il Principe Enrico di Prussia in America.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino 22, ore 17.35. — Da Nuova York si telegrafa che il *Kronprinz Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* ritarderà ad arrivare.

Tutti i piroscafi che giungono a Nuova-York riferiscono che nell'Atlantico imperversa una forte burrasca con venti contrari.

La *Lucania* ha scambiato saluti col mezzo del telegrafo Marconi a 45.59 gradi di latitudine nord e 35.16 di longitudine ovest.

Il principe Enrico e tutti a bordo stavano bene.

Se il *Kronprinz* arrivasse di sera invece di mattina, il ritardo sconvolgerebbe il programma e manderebbe specialmente a monte la rappresentazione di gala in onore del principe Enrico, per la quale si sono profusi tesori.

Il *Teutonic* della *White Star Linie* giunto in Europa con ritardo, conferma la forte burrasca ed aggiunge che incontrò un grande piroscafo del *Norddeutscher Lloyd* che ne rimorchiava un altro.

(S) **New-York**, 22. — Causa il cattivo tempo che imperversa nell'Atlantico, si crede che il *Kronprinz Wilhelm*, con a bordo il Principe Enrico di Prussia, non arriverà che stasera o domani.

In questo caso le disposizioni pel ricevimento del Principe verranno modificate.

Fa qui un tempo orribile. La neve e la grandine infuriano.

Parlamenti Esteri

Inghilterra.

(S) **Londra,** 22. — *Camera* — Si discute il bilancio della Marina.

Sir Charles Dilke dichiara che il programma dell'Ammiragliato è insufficiente ai bisogni del paese. Accenna all'accordo che sarebbe stato concluso fra la Francia e l'Italia. Dice che, in seguito ad esso, la miglior cosa che si deve ora sperare è la neutralità dell'Italia.

Il Segretario per l'Ammiragliato spiega le domande dei crediti chiesti per la Marina.

Dice che si costruiranno, l'anno venturo, 87 navi e che alcune vecchie verranno perfezionate. La costruzione dei sottomarini progredisce. La Squadra del Mediterraneo è stata molto rinforzata.

Soggiunge: Se la flotta di combattimento sarà un giorno messa alla prova di possibili eventualità, che non ci auguriamo, crediamo che essa risponderà ai bisogni nel momento critico.

Lough presenta una mozione contro le eccessive spese dell'Ammiragliato.

Asquith appoggia le domande di crediti.

La mozione Lough è respinta con voti 129 contro voti 54.

Il Sottosegr. per gli esteri, a domanda, dichiara che la Russia annunziò che restituirà alla Cina la ferrovia di Shanhai-Kuan-Neu-Sciuang verso rimborso delle spese da essa incontrate per ristabilire lo stato normale.

La discussione è quindi aggiornata.

Spagna.

(S) **Madrid,** 22 — *Camera* — Il Ministro dell'Interno dice che l'interpellanza sui fatti di Barcellona è ora inopportuna. Ignora se sia vero che i Consoli esteri in Barcellona abbiano tenuto una riunione. Dichiara che la calma continua a Saragozza.

Il Ministro della guerra, Weyler, si dichiara deciso a reprimere energicamente i disordini. Soggiunge che nel conflitto di ieri vi fu un morto ed un ferito.

Locesta critica il rigore della censura.

Il ministro Gonzales risponde che non è stato sequestrato alcun telegramma sulla situazione di Barcellona.

Madrid, 22. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro dell'interno, Gonzales, legge un telegramma del Governatore Civile di Tarragona, il quale dice che lo sciopero è completamente terminato. Legge poi un dispaccio da Barcellona, nel quale si annunzia che alcuni operai hanno ripreso il lavoro e che il numero delle vetture che circolano per la città aumenta.

Un deputato di Barcellona dice che i socialisti del Bacino sono fermamente decisi ad impedire agli anarchici di turbare l'ordine pubblico.

Senato. — Il Ministro della Giustizia, marchese de Taverga, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei Deputati dal Ministro dell'Interno relativamente ai fatti di Barcellona.

Soggiunge che calma regna ora a Sabadell e Tarragona e che riguardo a Madrid vi si prenderanno precauzioni per prevenirvi disordini.

Attorno alla crisi.

La crisi ha fatto nella giornata di ieri un primo passo verso la soluzione. In coerenza al pensiero che dicono abbia espresso, essere, cioè, un dovere civico per l'on. Zanardelli non abbandonare la posizione, S. M. il Re gli ha conferito nel pomeriggio l'incarico ufficioso di ricostituire il gabinetto.

E' noto come per la procedura adottata nel 1893 l'incarico ufficiale non si annunzia più se non insieme all'avvenuta composizione del nuovo ministero.

La decisione presa dal Capo dello Stato non potrebbe essere costituzionalmente più corretta.

Ciò premesso, ora che l'incarico è dato, possiamo esaminare liberamente la situazione nei rispetti della soluzione della crisi.

L'ipotesi che si possa ripresentare l'attuale Ministero si può considerare assolutamente esclusa dal fermo proposito manifestato dall'on. Giolitti di non voler partecipare ad alcuna nuova combinazione, se anche fosse la vecchia.

L'on. Zanardelli ha quindi le mani libere e può allungarle nel vasto spazio, in cui si muovono le varie frazioni costituzionali della Camera.

A Montecitorio era ieri diffusa la voce tra le frazioni, le quali votarono scheda bianca che non si dovesse partecipare, nel caso di offerta, ad una nuova combinazione tranne il caso in cui si trattasse di una vera coalizione imponente, nella quale fossero rappresentate tutte le parti costituzionali della Camera, con un programma concordato e specialmente diretto a dominare la situazione, in guisa da ristabilire la fiducia negli animi e riportare il paese in condizioni normali.

Un'altra soluzione era pure considerata possibile e cioè quella di una combinazione più limitata, ma in ogni caso essere indispensabile togliere dall'annunziato programma legislativo la questione del divorzio e quella della riduzione sul sale, non essendo difficile intendersi sul resto.

All'infuori di questa o di queste basi, le frazioni, che non erano incorporate nella maggioranza, credono più conveniente lasciare che la situazione si svolga sotto la responsabilità di chi l'ha creata.

Non vogliamo entrare nel merito di questi propositi a base d'ipotesi: ci limitiamo a constatare il sunto dei discorsi che si facevano a Montecitorio intorno alla soluzione della crisi.

E tanto più ci asteniamo dall'esaminare le ipotesi, inquantochè dalle sfere intime dell'on. Zanardelli si divulga la notizia che egli non muterà una linea del suo programma, convintissimo che otterrà il suffragio del Parlamento.

A noi pare incredibile che l'on. Zanardelli, che pur dovrebbe intuire gli umori della Camera e tener conto dei criteri prevalenti nel Senato, mentre non può ignorare, per quanto ne dicono gli stessi suoi amici giunti dalle provincie, la gravità della situazione nel paese, possa spingere l'illusione al punto di credere possibili certi progetti del suo programma e la continuazione all'interno dell'indirizzo seguito finora.

Certo è che se fossero veri i propositi che gli vengono attribuiti, qualunque possa essere la nuova combinazione ministeriale, sarebbe un'esagerazione assegnarle due mesi di vita.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Utrecht**, 22. — Il dottore Albrecht ha avuto ieri una breve intervista con Krüger.

(S) **Londra**, 22. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria che il colonnello Park, alla testa di truppe montate e di trecento esploratori, ha sorpreso i boeri a Navitgedacht, nel centro dei Botha 's Berg, facendone prigionieri 164 ed impadronendosi del bestiame e di tutti i carriaggi. Fra i prigionieri si trovano il capitano Ducois ed il luogotenente Viljoen.

Le perdite degli inglesi sono insignificanti.

(S) **Londra**, 22. — Dalla lista ufficiale delle perdite inglesi nell'Africa del Sud risulta che tre ufficiali dei dragoni, feriti nell'imboscata di Klippaz, sono morti.

Conferenza per gli zuccheri.

(S) **Bruxelles**, 22. — Si è riaperta oggi la Conferenza internazionale per gli zuccheri.

Si assicura che interverrà un accordo specialmente sul principio della soppressione dei premi e sull'applicazione di un regime speciale ai paesi che non esportano zuccheri.

Le finanze dell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres,** 22 — Il Governo ha rimesso, ieri, 2,750,000 sterline a Londra, pel pagamento di tutti i debiti dell'Argentina fino al 1° luglio 1902.

Questa è la miglior prova della buona situazione finanziaria dell'Argentina.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

23 febbraio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.20.*

Presidente invita i 6 senatori più giovani ad assumere l'ufficio provvisorio di segretari, e cioè Colonna Prospero, Strozzi, Picardi, Rossi Luigi, Doria Pamphilt e Cefaly.

Si dà comunicazione dei decreti di chiusura della Sessione e di nomina del Presidente e dei vicepresidenti del Senato.

Si procede allo scrutinio dei voti.

Presidente ne proclama il risultato: Vot. 132.

— *a segretari* riescirono nominati i sen.: Di San Giuseppe, Taverna, Di Prompero, Mariotti F., Chiala e Arrivabene.

— *a questori* i sen.: Barracco, Colonna Fabrizio.

Zanardelli. Comunica l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giusso; comunica inoltre che, in seguito alla votazione della Camera di ieri per la nomina del Presidente, il Ministero ha rassegnato le dimissioni.

Il Re ha preso tempo per deliberare e i ministri rimangono pel disbrigo degli affari di ordinaria Amministrazione. (I ministri abbandonano l'aula).

Insediamento della Presidenza.

Presidente, prendendo possesso dell'ufficio, pronunzia il seguente discorso.

(Tutti i senatori si alzano).

Discorso del presidente Saracco.

Onorevoli signori e cari colleghi,

La grazia del Re mi ha chiamato nuovamente a questo seggio di onore.

Fosse pur vero che i modesti servigi, quali da più di un mezzo secolo mi studio di rendere alla patria, potessero farmi segno alla benevolenza Sovrana, non conosco e male saprei intendere che mi potesse toccare altro premio che potesse maggiormente onorare e rallegrare insieme, la mia tarda vecchiaia.

Il mio primo pensiero corre adunque rispettosamente appiedi del Trono; ed è pensiero di gratitudine e di devozione profonda che non giungerà mai all'altezza dei benefizi ricevuti. (Bene!)

Ma la soddisfazione dell'animo non sarebbe intera, e consapevole della pochezza delle mie forze, dovrei pure sentirmi trepidante nel riassumere l'alto ufficio che mi costituisce primo fra i miei pari senza la coscienza di averlo meritato, se non fossi confortato dalla speranza ed, oso dire, dalla dolce persuasione, che troverò ancora presso di voi miei buoni colleghi ed amici, la stessa corrente di bontà e di fraterna indulgenza che mi ha sorretto nell'esercizio delle mie alte funzioni e mi rende ardito ad assumere un'altra volta la direzione dei lavori di questo alto consesso. (Approvazioni).

Questo adunque io vi chiedo, miei buoni signori, con intera sincerità del cuore, mentre ogni mio studio andrà rivolto a mostrarmi degno della vostra stima e spero ancora poter dire del vostro affetto, di niuna cosa maggiormente sollecito che non sia quella di dedicare tutte le forze, di cui fossi ancora capace, a tutelare efficacemente e mantenere intatti il nome ed il prestigio di questo nostro Senato, al quale andiamo orgogliosi di appartenere (Applausi).

Questa è la sola e la grande aspirazione dell'animo mio, questo lo scopo supremo della mia vita (approvazioni).

Signori e cari colleghi — Non è nell'ora presente e da questo seggio che io mi permetterò di precorrere le vostre deliberazioni.

Le convenienze più volgari me ne fanno l'assoluto divieto. Ma questo so ed affermo, senza tema di cadere in errore, che niuno è fra noi il quale non senta di dover tutto se stesso, non alla parte, ma alla patria ed al Re (applausi), niuno che entrando a far parte di questo corpo politico essenzialmente moderatore, non abbia preso l'impegno con la propria coscienza di secondare e rafforzare, bisognando, l'azione del Governo nella difesa dell'ordine sociale e delle franchigie statutarie, le quali sono, e, a Dio piacendo, rimarranno il vanto e la fortuna d'Italia (applausi vivissimi).

Presidente commemora i compianti senatori **Righi e Ghiglieri**, enumerandone i meriti singolari di cittadini e di giuristi.

Canonico si associa con commosse parole al presidente nel rendere onore alla memoria dell'illustre Francesco Ghiglieri.

Sormani-Moretti fa eco alle parole del presidente in memoria di Augusto Righi, anche a nome delle provincie Venete.

Di Prampero e Chiala si associano.

Quest'ultimo propone che un busto del compianto Ghiglieri sia collocato nelle sale del Senato. (E' approvato).

Si approva il verbale dell'ultima seduta.

Il Senato delibera che la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona sia deferita alla Presidenza.

Si sorteggiano gli uffici. La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

22 febbraio - Pres. **Palberti** *- Ore 14.5*

La Camera è affollatissima; presenti oltre 400 deputati. Anche le tribune sono gremite ad eccezione di quelle della Real Corte e del Corpo diplomatico. I Ministri sono tutti al loro posto.

Quando entra l'on. Zanardelli, si tenta sui due ultimi settori di sinistra un applauso, cui si associa anche una parte della tribuna della stampa; ma l'applauso non attecchisce.

Approvato il processo verbale della seduta di ieri l'on. Palberti legge la seguente lettera dell'on. Villa.

« Ill.mo signor vice-presidente.

« Mentre ringrazio la Camera dei voti coi quali essa volle richiamarmi all'ufficio di suo presidente, sono spiacente di doverle dichiarare che di fronte alla situazione parlamentare non credo di poter accettare, e devo perciò rassegnare le mie dimissioni.

« Con distinta condoglianza... (Ooh! ooh! Vivissima e prolungata ilarità). E' stato un *lapsus linguæ*; è scritto *considerazione*.

« Villa. »

Presidente prende atto delle dimissioni dell'on. Villa e dò la parola all'on. Presidente del Consiglio.

Zanardelli (presidente del Consiglio). In conformità della dichiarazione fatta ieri, il Ministero ha rassegnato le dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

Il Ministero quindi rimane in ufficio fino alla nomina dei suoi successori per il disbrigo degli affari urgenti.

In questa condizione di cose parrebbemi che la Camera possa prorogarsi a domicilio; ma io sono indifferentissimo e me ne rimetto all'on. nostro Presidente.

Presidente. Dò atto all'on. presidente del Consiglio della sua comunicazione e, se nessuno si oppone, la Camera si intende, secondo la proposta del Governo, prorogata a domicilio.

De Andreis. Domando la parola.

Presidente. Su che?

De Andreis. Sulle comunicazioni del Governo.

Presidente. Ha la parola.

De Andreis. Io chiedo se la proposta che ha fatto l'onorevole nostro presidente sia quella di rimandare ogni lavoro inscritto all'ordine del giorno senza costituire la Presidenza della Camera, ovvero quella di differire soltanto le sedute...

Presidente. Io intendo differire i lavori della Camera; poichè il Governo è dimissionario, ritenendo che non si possa procedere nei lavori parlamentari, finchè non si abbia un Governo, il quale risponda di ogni deliberazione innanzi alla Camera. Rimando quindi le sedute fino alla ricostituzione del Ministero.

De Andreis. Mi pare (poichè in mezzo a questi rumori è facile di non capire bene) che la proposta consista nel rinunziare ora alla costituzione dell'Ufficio di presidenza. (Rumori — Interruzioni). In questo caso parmi sia implicita la conseguenza che l'Ufficio provvisorio debba continuare a funzionare come Presidenza effettiva. (Rumori).

Crede dunque l'onorevole presidente che l'Ufficio di Presidenza provvisorio fonzioni come Presidenza effettiva?

Presidente. Certamente. Non essendovi altre osservazioni, dichiaro che la Camera sarà convocata a domicilio. (Commenti animatissimi).

La seduta termina alle 14.10.

Molti deputati si affollano attorno al banco dei Ministri; vivo scambio di strette di mano per condoglianze ed auguri.

La Camera si vuota lentamente.

Molta animazione nei corridoi, ove si discute naturalmente della situazione parlamentare.

Camera di commercio italiana a Parigi.

Il Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana in Parigi pel 1902 fu così composto:

Pres. onor.: Ambasciatore conte Tornielli.
Vice-pres. onor.: vice-console Lucchesi-Palli.
Pres. effettivo: comm. Cesare Trezza di Masella.
Vice-presidente: cav. Lorenzo Marchetti.
Tesoriere: cav. Augusto Bastianello.
Consiglieri: cav. Francesco Airenti, Michele Barbieri, Francesco Cavallero, Emilio Cervetti, Umberto Della Casa, Guglielmo Filippini, M. Vincenzo Giojuzza, Arturo Levi, Guido Liebman, M. Emilio Maggi, Gioacchino Penso, Giovanni Valdo.
Segretario: cav. Alessandro Rubini.

Contro il duello

(S) **Parigi**, 22. — E' stata fondata in Francia una Società contro il duello allo scopo di creare in ogni paese dei tribunali d'onore incaricati di definire amichevolmente le vertenze d'onore.

Il primo tribunale d'onore è stato istituito a Parigi. Ne fanno parte molte personalità tra cui parecchi deputati.

Italiani all'estero.

(S) **Bucarest**, 22. — Re Carlo ha firmato un decreto che accorda all'italiano sig. Luigi Cazzavillan la medaglia *Resplata Muncei* di prima classe, istituita qualche mese fa a ricompensa del lavoro, e di cui erano finora decorati soltanto una ventina di rumeni e nessuno straniero.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Haret, nel rapporto presentato al Re, fa grandissimi elogi del sig. Cazzavillan.

(Il Cazzavillan è veronese. Stabilito da molti anni in Rumania, fece una discreta fortuna. E' proprietario del giornale *Universul*, uno dei più diffusi. Di recente donò una casa per un ospedale italiano a Bucarest ed ora si è fatto promotore di una Camera di Commercio italiana a Bucarest).

ARMI ED ARMATI

Classe di leva sotto le armi.

Il Ministero della guerra ha determinato che le reclute della classe 1881 siano chiamate sotto le armi dal giorno 12 al 15 marzo, eccezione fatta dei distretti di Avellino, Caltanissetta, Campobasso, Castrovillari, Girgenti, Milano, Nola, Padova, Roma, Salerno, Taranto, Udine e Varese, per i quali la chiamata avverrà in due parti, nei giorni 14 e 15 marzo per la prima parte, nei giorni 23 e 24 per la seconda.

Il numero delle reclute, che dovranno assumere la ferma di due anni, è fissato al 47,37 per cento del numero totale degli arruolati in 1ª categoria.

La squadra austro-ungarica a Tolone.

(S) **Tolone** 22. — Si conferma la notizia della visita a Tolone della divisione di una squadra austro-ungarica nel prossimo marzo.

La divisione si comporrà delle navi *Monarch*, *König* e *Budapest* al comando del contrammiraglio Ryppert.

Il telegrafo senza fili.

(S) **Southampton**, 22. — Marconi è partito oggi per New-York a bordo del piroscafo *Filadelfia*, diretto al Canadà, ove continuerà i suoi esperimenti col telegrafo senza fili.

Marconi alla partenza del piroscafo si pose in comunicazione col Capo Lizard, ricevendo replicatamente la segnalazione corrispondente alla lettera S e stabilendo così una comunicazione a considerevole distanza.

Il Museo nazionale di Napoli

XV.

Il *Pungolo* scrive:

« E' lecito domandarsi: ma quando finirà un tale stato di cose?

Può restare il Museo permanentemente in questo stato?

Che cosa il Ministero pensa delle accuse mosse al Pais in quanto al riordinamento?

Può il Pais modificarlo e proseguirlo, o il già fatto mostra ch'egli è, a tutto ciò, assolutamente inadatto?

A noi, ripetiamolo, preme solo del Museo e della sua sorte, ed è tempo che intervenga la parola del ministro a mettere un punto fermo a questa polemica così vivace. »

Niente paura, o *Pungolo* dilettissimo. La colpa è stata tutta del nostro intelligentissimo proto che ha rubato una sillaba al mio *latinorum*. Restituiamo subito al povero Ennio il mal tolto ed avremo:

At tuba terribili sonitu taratantara dixit.

Con quel *ta-ra-tan-ta-ra* che par la tromba di Gerico, si è destato anche l'elefante di piazza della Minerva. E il *Popolo Romano* di ieri annunzia: E' stata nominata la Commissione per una inchiesta al Museo di Napoli.

L'*Italia del Popolo* — l'*Italietta* del signor Ghisleri — se la prende con me, perchè io — indovinala, grillo! — ne racconto poche al colto pubblico e all'inclita guarnigione. Ne vogliono adunque delle altre? Noi possiamo qui servir tutti, *Italiette* e *Don Marzioncci*, fino alla consumazione dei secoli. E per oggi fermiamoci sulle quisquilie.

+

Il signor Pais è da circa undici mesi direttore del Museo di Napoli e degli scavi di Pompei. I maligni van dicendo che di questi undici mesi il nostro uomo ne ha passato la buona metà qui a Roma. Per *diariare?* — soggiungono le male lingue —; per fare una riverenza a Pasquino e a donna Lucrezia? Io non ne so nulla. La Facoltà di Napoli — questo, lo so — ha tempestato — inutilmente, *ça va sans dire* — presso il Ministero, perchè il signor Pais facesse lezione — non approvando quei burloni della Facoltà napoletana il sistema economico di far due sole lezioni di *Antichità classiche* in un anno (625 lire la lezione!). Al Nazionale — questo anche so — non c'è stato un cane che facesse gli onori di casa ai vasi Maglione e al medagliere Stevens. Ma, al postutto, se al Nazionale non c'era il Pais, c'era pure il *pais* di Pais. Udite questa: Il figlio del direttore, Antonino Pais, studente di medicina, sostituisce il padre dando ordini a destra e a manca, litigando con gli impiegati ed inquirendo sui funzionari dell'amministrazione De Petra e del commissariato Orsi. Eh! non c'è che dire! Un giorno o l'altro, al posto del signor Antonino vedremo il figlio della cuoca di casa.

Il Nazionale?! I Monumenti?! Ma dopo tutto son *cocci*! direbbe il *Messaggero* d'una volta.

Il nostro direttore sta prendendo gli accordi col conte di San Martino per *esporsi* al prossimo-futuro Congresso. Ma intanto a Napoli ne fanno delle carine. L'elettricista Coppiello ha citato la direzione per un credito di 600 lire. E gli altri fornitori vogliono esser pagati! L'appaltatore Raffaele Murolo è creditore di lire 45 mila per lavori fatti nelle famose sale della Soffitta. E ha la pretesa di esser pagato quel signor creditore! Vedrete che il Pais l'andrà subito a denunziare alla Minerva come un *ladro*.

E' terribile il nostro uomo nel denunziare i ladri. Se vedeste, se vedeste il *dossier* paisiesco della Minerva!! Ma intanto — udite anche questa — il Pais non ha denunziato al Ministero il custode che ha fatto un vuoto di cassa di circa lire 700. Il vuoto di cassa è stato verificato dal Direttore; ma il signor C......, che era stato preposto dal Pais alla vendita delle fotografie e delle Guide in Pompei, ha dichiarato che egli era pur costretto a valersi del denaro della cassa. Voi volete — ha detto il bravo custode all'egregio suo Capo — voi volete che io venga tutte le sere a Napoli a farvi la spia. Denaro disponibile per la gitarella io non avevo: e ho messo mano alla cassa. Il Pais ha trovato molto assennate le considerazioni del bravo custode:

Brigadier, répondit Pandore,
Brigadier, vous avez raison.

+

Continuano le quisquilie.

Profittando della morte del pittore decoratore Giuseppe Jannotta, il signor Pais ha fatto distruggere in gran parte i lavori del povero artista, ed ha ordinato subito nuove decorazioni. Intende il nostro bravo direttore frodar gli eredi del Jannotta? Certamente che no; ed ecco il solito sperpero del pubblico denaro!

A Pompei l'Amministrazione aveva lasciato dei libri perchè servissero di pronto riscontro agli studiosi. Quando il Pais trasformò in privato alloggio le stanze superiori dell'ufficio, i libri furono relegati in stanzuccie terrene umidissime. Un bel giorno ordinò che gli scaffali fossero rinnovati. E quando i nuovi scaffali furono pronti, ecco un nuovo ordine direttoriale: i libri siano trasportati a Napoli! I libri relativi a Pompei e alla Regione sotterrata dal Vesuvio furono trasportati a Napoli, come — qualche mese prima — il direttore aveva portata a Napoli la raschiatura delle pareti... Udite, udite.

Il signor Pais aveva, come ho detto, trasformato in alloggio privato l'ufficio dell'amministrazione locale di Pompei; e — cosa naturalissima — le imposte erano state riverniciate e le pareti rimesse a nuovo. Ora avvenne che il nostro uomo si levasse — dopo la *siesta* — colla testa pesante. Voi mi avete avvelenato! grida il mal desto. Nella dipintura delle pareti vi è del tossico! Investe l'inverniciatore Auriemma, che è affidato a buona custodia; raschia la parete, raccoglie gelosamente in carta la polvere e vola a Napoli. Oh! la filosofia di *monsignor Perrelli* che al professore Lombroso affidava la presidenza della Commissione d'inchiesta.

Gl'impiegati — non occorre dirlo — danzano il ballo di San Vito, al par delle statue, dei quadri, dei mobili, dei libri. La disinvoltura paisiesca troverà, non ne dubitate, il suo... Folengo. Ma oggi non si può levar la voce contro i soprusi, contro le prepotenze di cui sono vittime i poveri impiegati, i poveri operai che erano al Museo, prima dell'avvento paisiesco. Son tutti *ladri*, va gridando il moralista Pais. Vedete quei *Krumiri* degli operai vesuviani: in luogo di votare per l'avv. Merlino, votano tutti per l'on. De Prisco!

Parleremo allora del nuovo personale. Parleremo del signor Niccolini — quel tale che usurpa il titolo e le attribuzioni di vicedirettore del Museo; e ne parleremo quando si farà qui la storia documentata degli scandalosi concorsi universitari a cattedre di *Storia antica*. Per oggi, una sola domanda. Com'è che un tal Minutelli ammesso in servizio come straordinario nel luglio scorso, è stato testè nominato *segretario* con lo stipendio di lire 2500? Il Regolamento dell'Amministrazione dei Musei e scavi vuole il concorso; e codesto Minutelli, concorso non ha fatto. Il posto di segretario spettava al più anziano dei vicesegretari; e tutti i vicesegretari sono stati saltati dal neo-straordinario. Questa è la giustizia nell'Amministrazione del Museo?

Lasciamo la giustizia e passiamo alla probità scientifica.

Il signor Pais in una oscena lettera alla *Tribuna* (28 nov. 1901) risollevava la questione del museo di Papa Giulio: anche lui — il nostro *helbighetto* — protestava contro la confusione della suppellet-

tile delle varie tombe al Museo Falisco. Ebbene ecco qua quello che sa fare l'archeologo Pais. Il prof. Patroni partendo per la Sardegna, aveva consegnato al commissario Orsi, con verbale scritto, la suppellettile di *due scavi preistorici*. Capita a Napoli il Patroni, e trova che l'archeofobo aveva tutto confusamente ammonticchiato in una stanza, mentre le due suppellettili giacevan prima distinte in locali separati. E avvertano gl' intendenti che il materiale di uno degli scavi era tuttora inedito — quello, cioè, dello scavo preistorico della grotta del Zachito in tenimento di Caggiano (Salerno).

+

La *Propaganda* e l'*Avanti* hanno abbandonato alla sua sorte il Direttore *socialistoide*. Ma al posto dei *propagandisti* son venuti i repubblicani. Ieri l'*Italietta* di Milano, oggi il *1799* di Napoli parte in guerra ed accorre — dice l'Organo dei repubblicani del Mezzogiorno — in aiuto del *debole*. La mia glottologia dice che *de-bilis* vale « senza forza : » cfr. il sanscrito *bâlam* « forza, » l'antico slavo ecclesiastico *boliji* « più grande, » il greco *beltion* « migliore. » E noi combattiamo il Pais, appunto perchè *flebilis* nella storia e nella archeologia, nell'amministrazione e nel resto.

« La camorra — anche quella che si nasconde nelle accademie — deve essere smascherata. » Questo è il grido degli organisti repubblicani del Mezzogiorno. Ma i camorristi dell' Accademia Reale di Napoli si chiamano, o signor Pais, Cocchia e Kerbaker, Breglia e Dalbono; si chiamano Emilio Martini e Bonaventura Zumbini.

Luigi Ceci.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

R. D. che approva il regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amm. centrale e provinciale dell'interno — R. D. portante modificazioni allo statuto dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore di Gallarate.

RR. DD. rifiettenti costituzione di Enti morali e trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di Piano del Voglio (Bologna) e Salina e nomina a RR. Commissari straordinari rispettivamente del cav. Gottardo Ghizzoni e del sig. Marco D'Alia. — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Trieste.

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, i maggiori Moreschi cav. Gaspare dell'arma di fanteria; Baratto cav. Riccardo del Corpo contabile; Bosio cav. Carlo del Corpo veterinario; i capitani Fanfoni Lamberto dell'arma dei carabinieri reali, Manzoni Francesco del 2. granatieri e Pucci Francesco del-l'81. fanteria;

in riforma, il capitano d'artiglieria Ghisfieri Alessandro;

in posizione ausiliaria, il T. colonnello Nicola cav. Giuseppe del distretto di Vicenza; il maggiore Cafarella cav. Antonio del distretto di Ancona; il capitano medico Fasola cav. Giuseppe dell'Ospedale di Caserta;

in aspettativa, i tenenti Emanuel Giacomo del 12. fanteria, per motivi di famiglia; il tenente Cavalrè dei Cavalleggeri di Piacenza ed il sottotenente Melandri Gaetano del 77. fanteria per infermità; il sottotenente Cavalieri Federico dell'82. fanteria per sospensione dall'impiego.

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano dell'arma dei carabinieri Amici Francesco, alla legione di Roma; il tenente Bottari Giovanni al distretto di Livorno.

— Sono promossi al grado superiore:

Cavalleggeri civili, il capitano Spezzaferri Giovanni; i tenenti Rosini Ettore e Ridolfi Rodolfo il sottotenente Mancli Nicola.

E' nominato sottotenente il maresciallo Andreani Pietro.

Personale dei Distretti, il maggiore Serra cav. Luigi, destinato al comando del distretto di Castrovillari; i capitani Marcotti cav. Giulio e Mazzi cav. Lazzaro; i tenenti Visconti Paolo e Molisenno Gaetano.

— E' trasferito nell'arma dei reali carabinieri il tenente Urangia Tazzoli Niello del 70. fanteria.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 22 ore 12,50 — (*Aldo*). *Un arresto a bordo*. A bordo del piroscafo *Duca di Galliera* giunto appena dall'America fu arrestato, dietro richiesta del console germanico, tale Carlo Houben, già impiegato nella sede del Banco Germanico in Rio de Janeiro, imputato di aver falsificato uno *chèque* di 125000 marchi. Egli negò. Fu tradotto alle carceri giudiziarie. Là gli rinvennero indosso solo 3000 marchi e di questi 150 furono consegnati alla moglie che con un figliuolo di 3 anni andò ad alloggiare in un albergo. L'Houben ha dichiarato che voleva rimpatriare per sottoporsi ad un'operazione chirurgica.

Messina, 22, ore 15.20. — *Una tragedia*. — Certi coniugi Manna erano scomparsi da domenica. I parenti, impensieriti, ne diedero finalmente avviso alla Questura, la quale inviò alcuni funzionari all'abitazione dei Manna per le ricerche.

Questi li rinvennero cadaveri entrambi, l'uno presso l'altro, e circondati da sangue rappreso.

Pare che il marito, disperato per la sua rovina finanziaria, abbia ucciso la donna e poi abbia fatto giustizia di sè stesso.

Catanzaro 22, ore 15. — *Un ricorso accolto*. La 1 Sez. della Corte di appello — pres. il comm. De Gennaro — ha accolto il ricorso — rel. il cav. Domenico Massara — del dott. Mariano Cirillo contro la decisione della G. P. A. che lo dichiarò ineleggibile a consigliere comunale per la sua qualità di medico dell' Ospedale Civile, sussidiato con L. 7000 annue dal Comune.

La cittadinanza ha accolto con favore la notizia poichè con rammarico aveva assistito all'ostracismo del Cirillo imposto a scopo di partito e ratificato dal prefetto Bevilacqua.

A proposito del Museo di Napoli

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 22, ore 17.5. — A proposito della notizia pubblicata dal *Pungolo* che l'arazzo del Perseo fosse nel più perfetto stato di conservazione, il giornale dichiara oggi che un redattore invitato al Museo per esaminare l'arazzo per riferirne, trovò che questo, tagliato per metà e malamente ricucito, non è affatto in buono stato.

La bandiera della " Garibaldi "

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 22, ore 17,10 — (*Aldo*) - In un negozio della via Roma sono esposti la bandiera che le signore genovesi offriranno domani alla *Garibaldi* e il cofano che la conterrà.

La bandiera è in seta, larga m. 8,50 ed alta 5.25. Lo stemma e la corona sono ricamati squisitamente.

Il cofano è in ebano e in cristallo, ed è ornato da fregi in bronzo. In alto lo stemma di Genova tra rami di alloro; in basso un medaglione di Garibaldi tra un gruppo di rami di palma.

E' un lavoro veramente artistico.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 22. — Ieri furono caricati in questo porto 956 carri, di cui 381 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 183, dei quali 117 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Udine, 21. — Le setaiuole addette allo stabilimento del sig. Pantarotto in via Aquileia scioperarono, chiedendo parità di trattamento con le compagne dipendenti dalla stessa ditta, che lavorano in via Gorghi, le quali percepiscono L. 1,10 per una giornata di 12 ore. Il Pantarotto aumentò di 5 cent. le mercedi di quelle e di queste.

Le scioperanti insistettero; dopo un colloquio con il Pantarotto si ristabilì l'accordo.

Un altro sciopero è scoppiato nello stabilimento Luzzatto a Goricizza. La soluzione di questo appare molto difficile.

Genova, 22 ore 12,50. — (*Aldo*) Nel comizio di domani a San Pier d' Arena parlerà Maria Cabrini.

Napoli, 22, ore 17,5. — Il dep. Ciccotti ha domandato al Ministero della marina, a proposito dello sciopero dei meccanici:

se veramente gli operai dell' Arsenale siano stati impiegati a sostituire gli scioperanti nel Cantiere Pattison;

se e come noi consederli abbia inteso di garantire l'equo trattamento degli operai.

Scioperi a Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 22, ore 16. — La situazione si è improvvisamente aggravata.

Stamane parte degli operai ed operaie, che si erano messi in sciopero ieri, ripresero il lavoro, ma soltanto con lo scopo di esigere il salario settimanale, che oggi appunto doveva essere pagato.

Data la tensione degli animi, le autorità temevano che stamane nei quartieri industriali avvenissero numerosi tentativi contro la libertà del lavoro, onde presero serie misure preventive.

Numerose pattuglie di carabinieri e di guardie furono dislocate nei pressi degli opifici ed alcuni plotoni di cavalleria furono destinati a sorvegliare le officine alla periferia.

Gli scioperanti, tra i quali molte donne, vista la loro azione paralizzata, recaronsi nondimeno ai vari opifici, ove il lavoro non era stato interrotto, rompendo porte ed imponendo la cessazione del lavoro.

Le operaie della manifattura Coletti-Bocro, in numero di parecchie centinaia, lasciarono subito le macchine ed unironsi agli scioperanti, dirigendosi vociferando ed urlando verso la sede dell'Associazione generale operaia. Le guardie di città ed i carabinieri le fermarono; furono dati gli squilli ed operati alcuni arresti.

Più tardi gli scioperanti riunironsi nuovamente e più numerosi si avviarono al borgo Vanchiglia, dove sorgono moltissime officine.

Avvennero collutazioni con la forza pubblica e furono eseguiti nuovi arresti.

Ad alcuni deputati di Torino, recatisi ieri dall'on. ministro dell'interno, fu confermato che l'on. Morgari aveva proclamato lo sciopero generale e che in parte questo era avvenuto; ma fu anche soggiunto che il presidio della città di Torino era stato rinforzato di 4000 uomini e che ordini precisi erano stati trasmessi a quelle autorità per il mantenimento dell' ordine a qualunque costo e che, frattanto, erano state proibite le riunioni pubbliche e gli assembramenti per qualsiasi pretesto.

Da nostre private informazioni poi consta che il prefetto di Torino da cinque o sei giorni aveva informato il Ministero dell'interno che l'agitazione di Torino, apparentemente operaia, assumeva carattere di vero movimento politico e che credeva suo debito per ogni eventuale responsabilità di metterne in avviso il Governo del Re.

Il sindaco di Torino, senatore Casana, che era venuto in Roma per l'inaugurazione della Sessione legislativa, vista la gravità della situazione è ripartito venerdì sera.

Torino, 22, ore 16,35. — Gli organizzatori dello sciopero generale, i quali contavano sul concorso dei tranvieri e dei tipografi, delusi nella loro aspettazione, tentarono in parecchi punti di impedire la circolazione dei trams, che corrono scortati da guardie e carabinieri, e ruppero molti vetri delle vetture.

Duecento donne scioperanti sbarrarono la via Pietro Micca per impedire che le tramvie proseguissero; furono disperse con la forza.

Altri seicento scioperanti, nelle vicinanze di piazza dello Statuto, commisero stamane, poco prima del mezzodì, veri atti di vandalismo, rompendo a sassate vetrine, negozi, vetri di finestre, abbattendo i fanali del gaz. La forza, accorsa a sciogliere l'assembramento, fu ricevuta a sassate.

Furono dati i soliti squilli ed operati numerosi arresti. Un brigadiere dei carabinieri, mentre operava l'arresto di un facinoroso, assalito dagli amici dell'arrestato, fu ferito abbastanza gravemente con colpi di pietra. Gli agenti della pubblica forza, a scopo di impaurire i riottosi, spararono parecchi colpi di rivoltella in aria.

In altri siti si ebbero tentativi di rivolta. Drappelli di soldati coadiuvano le guardie a sbandare i ribelli. Le autorità presero formidabili misure per impedire altri eccessi.

Tutte le truppe del presidio sono consegnate in quartiere, tutti i carabinieri, persino gli scrivani, furono mobilizzati.

I bersaglieri occupano la questura centrale; altra truppa guarda la Prefettura, il Municipio, le Banche, le sedi della Società del gaz.

Il sindaco, arrivato stamane da Roma, ha avuto ripetute conferenze col Prefetto e col Questore.

La Giunta municipale si è riunita ora d' urgenza.

Torino ore 16.55. — Il Prefetto ha pubblicato il seguente manifesto:

« Viste le continue violenti minaccie ed offese al sacrosanto diritto della libertà del lavoro, ed il turbamento che ne deriva all'ordine pubblico in una città, per tradizione ed educazione, così ordinata e laboriosa, sono vietati gli assembramenti nelle pubbliche vie e piazze; le riunioni pubbliche od aventi implicitamente tale carattere.

Il Questore è incaricato della esecuzione del presente Decreto. »

— La stampa concorde scongiura gli scioperanti a ritornare alla calma ed alla temperanza dei propositi; avverte che lo sciopero generale è arma destinata a ferire gli incauti, che la maneggiano; ricorda che gli stessi capi socialisti lo hanno disapprovato (non l'on. Morgari, che è l'anima, dicesi del movimento torinese) ed hanno raccomandato che in casi estremi lo si deliberi col metodo del *referendum* e non per acclamazione tumultuaria.

Torino 22, ore 22.30. (*ermon*). — I disordini si rinnovarono verso sera. Una numerosa banda di dimostranti facinorosi, fra cui molte ragazze, percorse la via Po, gettando pietre contro i fanali e le vetrine sotto i portici. Così rimasero frantumate varie lastre di grande valore delle principali oreficerie.

Parecchi negozianti riuscirono a chiudere in tempo.

Presso piazza Castello le guardie fugarono i vandali.

Un gruppo di questi, comprendente pure varie donne, riuscì a riunirsi, dirigendosi verso via Garibaldi.

I negozianti, informati dei vandalismi di via Po, si affrettarono a chiudere le vetrine e a ritirare la merce esposta.

I vandali poterono percorrere tutta la lunghissima via Garibaldi indisturbati.

Solo in borgo San Donato una squadra di questurini e una compagnia di fanteria li inseguirono senza però raggiungerli.

Pure davanti al Municipio avvenne una dimostrazione ostile al sindaco. I dimostranti erano guidati da Morgari, che è il vero capo della agitazione. Morgari li arringò con un linguaggio da energumeno, scagliandosi con violenza incredibile contro le autorità e il Governo.

Del resto tutte le concioni di Morgari sono ferocissime e incitano alla rivolta.

Nei pressi della sede dell'Associazione generale degli operai si diedero ripetutamente gli squilli di tromba.

Siccome la folla scagliava pietre contro gli agenti, questi caricarono i tumultuanti colla rivoltella in pugno, senza però sparare.

Vennero fatti numerosissimi arresti.

Anche in borgo Aurora la cavalleria caricò e sbandò ripetutamente numerose comitive di scioperanti, specialmente donne.

Torino, 23, ore 1,45. — (*ermon*). Nella notte si è ristabilita la calma.

La Giunta municipale ha deliberato di insistere presso le Direzioni delle Società del gas affinchè accettino l'arbitrato proposto dalla Commissione dei gassisti, onde terminare l'agitazione.

Temesi per lunedì lo sciopero degli operai delle officine della Mediterranea; forse anche quello dei tipografi.

Giunsero numerosi rinforzi di fanteria e cavalleria da Novara, da Vercelli e di Pinerolo.

Scioperi in Spagna.

(S) **Barcellona**, 22. — La città ha ripreso ieri sera una certa animazione in seguito all'obbligo imposto dalle autorità di riaprire gli stabilimenti pubblici e di fare circolare i *trams*.

I tipografi rifiutandosi sempre di lavorare il Capitano generale autorizzò i direttori di giornali a cercare tipografi fuori di Barcellona.

Ieri qualche zuffa isolata, vi furono cinque feriti

(S) **Barcellona**, 22. — Il Capitano generale smentisce che nei giorni scorsi vi sieno stati gravi conflitti. E inesatto che le truppe incontrassero tal resistenza da rendere necessaria l'artiglieria. Il Capitano generale ha riunito i corrispondenti dei giornali raccomandando loro la massima prudenza nel trasmettere delle notizie.

— L'attuale movimento non va attribuito nè al catalanismo, nè al carlismo. I fautori dei disordini sono i socialisti alleati degli anarchici. Se il Governo spagnuolo si mostra energico, il movimento non si propagherà ad altre provincie.

(S) **Barcellona** 22. — Si crede che i facchini del porto ed i carrettieri riprenderanno oggi il lavoro.

Continua la tranquillità. Corre voce che sieno state sequestrate presso alcuni operai metallurgisti materie per la fabbricazione di esplodenti.

(S) **Perpignano** 22. — Si ha da Perpignano che gli abitanti di alcuni quartieri offrono viveri ai soldati che occupano le strade. Si assicura che i più noti anarchici si sono rifugiati a Cette.

I socialisti dichiarano di non aver parte alcuna nei disordini dovuti esclusivamente agli anarchici. Si crede che i giornali riprenderanno domani le loro pubblicazioni.

(S) **Madrid**, 22 — Notizie ufficiali da Barcellona dicono che, alle 2 pomeridiane di ieri, la tranquillità era colà completa. Molti *trams* circolavano.

Calma perfetta regna pure a Saragozza ed a Valenza.

Secondo una Nota ufficiosa, non vi ha alcun timore che lo sciopero venga dichiarato a Madrid lunedì.

(S) **Madrid** 22. — Dispacci da Valenza, Saragozza, Valladolid e Siviglia annunziano che l'ordine non è stato ivi turbato.

Secondo notizie da Barcellona sono stati colà sequestrati documenti, i quali dimostrano che gli anarchici di Barcellona, tra cui se ne trovano parecchi stranieri, agivano completamente d' accordo con quelli di Londra.

La situazione a Barcellona sembra molto migliorata dopo l'arresto dei principali anarchici.

(S) **Madrid** 22. — A Siviglia numerosi gruppi di operai si presentano al Municipio per chiedere lavoro. Il prefetto ha vietato un *meeting*.

Fu sequestrato un proclama.

A Valenza oggi regna tranquillità.

Si nota che a Saragozza i gruppi più riottosi erano guidati da catalanisti che si crede siano stati gli istigatori dello sciopero generale.

(S) **Madrid** 21. — *Ufficiale*. — Il Governo non occulta alcuna notizia concernente i fatti di Barcellona. I combattimenti sanguinosi dei quali parlano i giornali sono insussistenti. Oggi circolano vetture, carri, nonchè i *trams* custoditi dalla forza pubblica. Sulle banchine gli operai lavorano allo scaricamento dei vagoni di carbone. Sono stati anche ripresi altri lavori, benchè limitatamente, essendosi alla fine della settimana. Non si difetta di viveri.

A Saragozza regna completa tranquillità, come pure a Valencia ed a Tarragona.

A Reus è stato scongiurato il conflitto, senza che si abbia avuto a deplorare il minimo incidente.

A Castellon, sotto la presidenza del Governatore civile, vi fu una conferenza tra i padroni e gli operai. Quelli offersero basi di transazione che gli operai in massima accettarono. Si spera perciò giungere ad un soddisfacente accordo.

Nel resto della penisola nessuna novità.

(Dal tuto dei dispacci avevamo capito che c'era una grande esagerazione sui fatti di Barcellona. Non si spiegherebbe infatti la calma perfetta 24 ore dopo una rivolta generale).

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 23 febbraio 1902.

	1899		1900		1901		1902	
	25/8	27/10	26/1	25/12	25/1	27/12	15/2	31/2
Parigi . . .	19.62	18.87	19.08	19.85	19.15	22.12	21.37	21.42
Berlino. . .	—	—	[illegible]	18.68	17.72	21.56	21.25	21.50
Vienna. . .	18.70	—	17.42	16.47	16.51	19.73	20.22	20.59
Budapest. .	18.48	17.19	17.11	15.77	15.92	19.27	19.97	20.31
Londra. . .	16.16	15.81	16.50	—	15.30	—	16.50	—
New-York .	14.87	14.10	14.37	15.08	—	16.97	15.96	16.04
Chicago . .	13.60	12.52	12.20	13.9[illegible]	13.91	16.07	14.82	14.92
Odessa. .	15.00	12.80	—	14.6[illegible]	14.10	13.98	14.19	14.05
Galatz . . .	15.25	13.50	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana non si sono verificati notevoli cambiamenti nei prezzi del grano. Infatti mentre Parigi e Odessa segnalarono lievi ribassi, altri mercati, come Chicago e New'York, subirono rialzi di poca importanza.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono sempre notevoli e si calcolano ad ettolitri 14,300,000 circa, mentre l'anno scorso a questo tempo superavano di poco 13,100,000 ettolitri.

Invece le quantità di grano disponibili nei principali centri di esportazione sono alquanto diminuite: per gli Stati Uniti d'America si calcolano ad ettolitri 19,100,000 circa, mentre l'anno scorso a questo tempo raggiungevano quasi 20,200,000. Però nel 1900 oscillavano intorno a 18,600,000; nel 1899 a 10,300,000 e nel 1898 a 12,800,000 ettolitri.

Le condizioni dei seminati, tanto in Europa che negli Stati Uniti d'America si presentano in complesso soddisfacenti. Nella Indie, invece, si lamenta la prolungata siccità.

Sui mercati italiani ha dominato la calma negli affari: i prezzi rimasero pressochè invariati ed oscillarono fra L. 25 e L. 27.50 per quintale.

Cronaca del maltempo.

(S) **New-York**, 22. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da San Salvador, il quale annunzia che una tromba marina ha devastato la costa ed ha distrutto parzialmente sette villaggi. Cinquanta persone sono rimaste annegate.

(S) **Catania**, 22. — Imperversa un violento temporale. Il mare è agitatissimo; i piroscafi ancorati nel porto corrono pericolo, i marosi hanno abbattuto il muro di cinta della ferrovia circumetnea la quale sospese le partenze dalla stazione del porto.

Telegrafano da **Licata**: La goletta *Megotto* del Compartimento di Genova naufragatasi nell'interno di ponente. L'equipaggio salvo.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE.

Decisioni pubblicate il 21 corr. - Pres. **Bonasi.**

Banca dell'Associazione agraria di Cerignola - avv. A. Salandra e C. Mapei - c. ***Pref. di Foggia*** e c. ***Com. di Ascoli Satriano*** - avv. B. Lomonaco - per annull. d. p. 16-2-900 sulla sospensione degli atti intrapresi contro il Comune dalla Banca, esattrice del Consorzio stradale Cerignola-Ascoli-Candela.

Rel. ***Cagnetta*** - Accolto.

Selsano Elvira - avv. B. Spirito - c. ***Min. Istr. Pubbl.*** e c. ***Comune Cava dei Tirreni*** - avv. R. Postanova - per sospens. d. r. 12-9-901 ed annull. conseguente.

Rel. ***Alpi*** - Riservato il merito: respinta la dom. di sospensione.

Comune di Catania - avv. F. Chiarenza ed A. Astor - c. ***Tre decis. della G. P. A. di Catania 11-4, 4-6 e 13 8-901*** sulla destituz. di Sciuto Antonino ed altri impiegati daziari del Comune.

Rel. ***Perla*** - Accolto.

Chiappa Rodolfo - avv. V. Vinai - c. ***G. P. A. di Livorno***, c. ***Com. di Campo nell'Isola d'Elba*** per annull. decis. sulla reintegrazione di lui nell' ufficio di segret. del Comune.

Rel. ***Alpi*** - Respinto.

Grandi Natale - avv. A. Gattoni, G. Roversi ed A. Bondi - c. ***Com. di San Lazzaro di Savena*** - avv. L. Cicognari, G. Samoggia e D. Scarchi - e c. ***Pref. di Bologna, Folli dott. Guido e Viscardi dott. Gaetano*** per annull. decis. 2-1-901 del Cons. com. che proclamò il Folli eletto medico condotto.

Rel. ***Racioppi*** - Irricevibile.

Alessandri dott. G. B. - avv. L. Petri e F. Rosaspina - c. ***Com. di Arezzo*** e c. ***G. P. A. id.*** per annull. decis. 20-3-901 sul collocam. a riposo di lui, medico condotto.

Rel. ***Serena*** - Irricevibile.

Com. di Montagrano e Com. di Limosano - avv. A. Montesano ed E. De Villa - c. ***Pref. di Campobasso*** e c. ***Janigro Luigi*** per annull. d. p. 23-8-901 che accertò i crediti dello Janigro per i lavori della costruzione della strada obbligatoria fra i due Comuni.

Rel. ***Cagnetta*** - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassaz. per la competenza.

Banca dell'Associaz. agraria di Cerignola - avv. A. Salandra e C. Mapei - c. ***Pref. di Foggia*** e c. ***De Muzio Francesco, esattore del Com. di Ascoli Satriano*** - avv. B. Lomonaco e P. Lacava - per annull. provv. pref. che le negò l' emissione dell' ordinanza di vendita della cauzione dell'esattore.

Rel. ***Cagnetta*** - Inammissibile.

Gallo Giulio - avv. G. A. Bella - c. ***Com. di Carignano*** - avv. A. Dadini-Confalonieri - e c. ***G. P. A. Torino*** per annull. decis. sul licenz. di lui dal posto di seppellitore comunale.

Rel. ***Cagnetta*** - Respinto.

Dott. Alessandro Alfonso ed altri impiegati a riposo del Banco di Napoli - avv. G. Merlino - c. ***Banco di Napoli*** - avv. T. Testa e V. De Bernardis - per annull. decis. 5-12-93 del Cons. Gen. che sottopose gli stipendi e le pensioni a ritenuta per la R. M.

Rel. ***Pincherle*** - Respinto.

Due ricorsi del ***Min. Tes.*** - avv. er. Tambroni e Paolucci - c. ***Congr. di Carità di Castellammare di Stabia*** - avv. F. Apuzzo - per annull. decis. 18-1-900 e 26-6-901 della G. P. A. di Napoli su rimborsi per spese per indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Racioppi***. Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassaz. per la competenza.

Carbini Pacifico - avv. C. Milani ed A. L. Ferreri - c. ***Com. di Montecarotto*** per annull. decis. 31-5-900 della G. P. A. di Ancona sulla costruzione di una variante della strada prov. montecarottese.

Rel. ***Pantaleone*** - Accolto.

Ramella avv. Agostino giudice di tribunale - avv. G. Valentini e C. Perreinoli - c. ***Min. G. e G.*** per annull. provv. min. sullo scrutinio per promozione per parte della Comm. cons. istituita presso il min.

Rel. ***Pincherle*** - Respinto.

Due ricorsi del ***Min. Tes.*** - avv. er. Tambroni e Paolucci - c. ***Com. di Monte Argentario*** - avv. E. Pasini - per annull. decis. 5-12-96 e 21-1-99 della G. P. A. di Grosseto sul rimborso di spese per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Racioppi*** - Accolti.

Duse Silvio - avv. F. Frizzerin e F. Gregoraci - c. ***Min. Fin.*** e c. ***Com. di Padova*** per annull. d. reale 4-4-901 che autorizzava il Com. ad applicare per il 1901 la tassa focatico col massimo di L. 1000.

Rel. ***Di Fratta*** - Respinto.

Compagnia dell'Acquedotto del Serino - avv. A. Salandra e G. De Nava - c. ***Min. Int.*** e c. ***Municipio di Napoli*** - avv. V. Pizzuti e V. Lemmo - per annullamento e intanto sospensione d. r. 28-9-901 sulla convenzione stipulata fra le parti.

Rel. ***Pincherle*** - Riservato il merito: respinta la domanda di sospensione.

Tedesco comm. Francesco - avv. V. Riccio e T. Calissano - c. ***Min. LL. PP.*** - avv. gen. er. - per annullamento d. r. che lo dispensò dalle funzioni di ispettore gen. delle Ferrovie.

Rel. ***Pincherle*** - Accolto.

Grave incendio a New-York.

(S) **New-York**, 22 — Scoppiò un violento incendio nell'Arsenale del settimo reggimento. Il fuoco ha invaso il caseggiato e le scuderie, dove si trovavano i muli, e si è propagato fino al terzo piano, dove sono rimaste soffocate parecchie persone.

In termine di mezz'ora il fuoco invase il magazzino sotterraneo delle munizioni, che scoppiarono.

Dopo parecchie ore di lavoro il fuoco è stato domato.

(S) **New-York** 22. — Nell'incendio dell'arsenale vi sono 15 morti e una cinquantina di feriti.

Le perdite del materiale sono valutate ad un milione di dollari e i danni arrecati all'arsenale 650,000 dollari.

Teatri ed Arte

Lirica. — La nuova opera *Ermania*, del maestro Angelo Parodi, andrà in scena la sera di Pasqua, a Lonigo.

— I giovani maestri non dormono: meglio così! E auguriamoci che il pubblico accolga con favore i loro lavori.

Intanto Costantino Testi ha scritto il libretto di un *Corradino*, musicato da U. Bottacchiari; G. B. Silvestrini un dramma lirico *I cardi*, poesia di G. Boghetich; G. Ferri ha finito *La vedorella*, operetta, che già è stata accolta dalla direzione del Politeama Gra di Alessandria.

— Al San Carlo di Lisbona, il basso Luppi, nel *Mefistofele* ebbe colossale successo. I giornali locali unanimemente ne tessono lodi: parlano della voce bella, forte, calda del Luppi, del metodo eccellente, della signorilità del suo portamento in scena e così di seguito.

Rallegramenti vivissimi al nostro concittadino, che in soli pochi anni di vita artistica ha saputo acquistarsi e con ragione un posto eminente.

Drammatica. — *L'ultima notte*, la brillante commedia di Giuseppe Petrai, già data al Valle da Novelli, ha riportato completo successo anche a Milano, tradotta in veneziano e recitata al teatro Manzoni da Ferruccio Benini e dalla signora Sainati.

— È piaciuta a Salerno, ove fu recitato dalla compagnia Vitti, il nuovo dramma di Diego De Gregorio di Squillace, *Maria Emanuella Cattaneo*.

La compagnia Vitti l'eseguirà presto all'Alfieri, di Firenze.

Concerti. — Al secondo concerto di Assia Spiro, alla sala del Circolo dei tedeschi, intervenne un pubblico numeroso e scelto. Le sonate in *sol minore* di Tartini, quella in *re minore* di Schumann, e quella in *sol* nell'opera 96 di Beethoven, furono applauditissime.

— Brillante successo ebbe il concerto vocale di Linda Falcone alla sala Costanzi. Questa insigne artista, che ha una voce deliziosa, modulata sempre con gusto squisito e con elettissimo metodo, ha ottenuto applausi davvero lusinghieri.

Cantò *Se Floriado è fedele* e *Meno odorosa* di Scarlatti con una delicatezza d'interpretazione che le hanno valse le più meritate approvazioni.

La grazia squisita della sua voce meglio si manifestò nelle romanze: *L'aspettazione* di Mendelssohn; *Delizia* di Beethoven; *Anna Violetta* di Brahms; *Pastorale* di Bizet.

Il salone dei concerti del Costanzi era affollato del pubblico il più scelto e il più elegante.

— Oggi alle 3 pom. avrà luogo nella sala Umberto I l'annunziato concerto di violino e violoncello delle sorelle Giulia Colombo-Luciotto e Bianca Colombo, col gentile concorso della pianista signorina Laura Gai.

Il trattenimento promette di riuscire una festa deliziosa per lo scelto programma che dalle brave artiste, note al pubblico romano, verrà eseguito. Esso comprende di cinque parti: 1. Trio per violino, violoncello e pianoforte, di Luciotto — 2. Romance e Valse Gracieuse, di Becker — 3. Concerto Romantique, di Godard — 4. Concerto op. 8, di Popper — 5. Gondoliera, di Sgambati, e Zingaresca, di Nachez.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 22, ore 22,35. — (*Aldo*). Stasera al Politeama Genovese, vi fu la prima rappresentazione della *Manon* di Massenet.

Pubblico affollatissimo nelle poltrone, nei palchi, in platea, nelle gallerie.

I coniugi Garulli furono vivamente applauditi. Garulli dovette bissare l'aria del sogno. Molte chiamate al proscenio.

L' orchestra andò egregiamente, diretta dal maestro Armani.

Concerto Marteau all'Accademia di S. Cecilia

Ieri grande concorso di scelto pubblico e di amatori di musica al secondo concerto del violinista sig. Henry Marteau, accompagnato al piano dal maestro Sgambati.

Il valoroso artista francese ha riportato un successo anche superiore al primo.

L' esecuzione della sonata (op. 96) di Beethoven ha destato un vero entusiasmo e il sig. Marteau fu salutato da una generale ovazione. Molte signore dell' aristocrazia, del mondo diplomatico e della colonia straniera assistevano al concerto.

Il prof. Marteau aveva dato giovedì, per invito della signora Barrère, un concerto a palazzo Farnese, ove fece apprezzare tutto il suo valore. E il nostro critico musicale, cav. Parisotti, nel riassumere i concerti dell'Accademia di S. Cecilia, non mancherà di porre in rilievo le qualità eminenti del distinto artista.

Sports

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 22, ore 21. — (*de Boissieu*) — Il 2° premio supplementare ha riunito 32 tiratori ed è stato vinto dal capitano Shelley, il quale, a 24 metri e 1/2, ha ucciso 6 piccioni, tirando 6 colpi.

Il 2° e il 3° premio sono stati vinti fra i signori Hicketier e Poizat, i quali, rispettivamente a metri 27 1/2 e 23 e tirando pure 6 colpi, hanno ucciso ciascuno 5 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Johann, Asplen, R. Gourgand, Vernon Barker e barone A. de Valère.

Lunedì, 24, premio di Coudamine.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 23 Febbraio 1902 — S. Romana

Leva il Sole alle ore 6,57 m. — Tramonta alle 5,50 s.
Leva la Luna alle ore 7,11 s. — Tramonta alle 7.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

Quarantore. - Dal 23 al 25 al Coll. Germanico presso S. Nicola da Tolentino.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Febbraio ore 17.

Europa: pressione massima ancora sulla Russia meridionale, Kiew 780; minima sull'Irlanda, Valentia 740.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario in Liguria, salito di circa un mill. in Val Padana, disceso altrove fino cinque mill. in Sicilia; temperatura diminuita in Liguria, Lombardia, Veneto e Emilia, aumentata altrove; pioggerelle sull'alto e medio versante Adriatico; venti forti intorno a Levante in Sicilia, Calabria, Napoletano e alto Veneto.

Stamane: cielo vario in Liguria, coperto altrove; pioggie sul versante Adriatico; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, forti sul Veneto, moderati o forti intorno a levante altrove; mare agitato intorno alle isole.

Esiste una depressione al Sud d'Italia, tra Tunisi e Girgenti 753; massimo 767 in Val Padana.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'Italia superiore, forti e riassimi intorno a levante altrove; cielo nuvoloso; pioggie sul versante Adriatico e Sud, nevicate al Nord-est; temperatura in diminuzione sull'Italia superiore; mare in generale agitato, molto agitato al Sud e intorno alle isole.

Sciarada.

L' uno del grillo grido stridente
E l'altro afferma dolcissimamente
L'*intero* è scoppiato improvvisamente

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONTINGENTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 22 febbraio.
Nati 28 compresi 3 nati morti.
Morti 19 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Erba Pio fu Andrea, Roma, 19, cel.
De Gregorio Michele fu Franc., Palazzo S. Gerv., 65 coniug.
Racchi Ludovico di Antonio, Roma, 44, coniug.
Fazio Tommaso fu Angelo, Alvito, 70, coniug.
Rossini Vincenzo fu Luigi, S. Andrea Sasso, 61, coniug.
Pirotti Ezio di Romolo, Rieti, 22, cel.
Palpacelli Rinaldo fu Settimio, Cingoli, 62, ved.
Scoppetti Carlo Giuseppe, fu Vincenzo, Roma, 79, ved.
Pellegrini Guido fu Stanislao, Roma, 17
Stefanucci Vincenza fu Giuseppe, Roma, 72, ved.
Banco Vincenza fu Filippo, Velletri, 82, ved.
Schmid Giuseppe fu Pietro, Roma, 72, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Spezia - 8 marzo - Provvista di materiali diversi - Prez. L. 60,000 in due lotti.

Provincia di Siracusa - 3 marzo - Manutenzione strada provinciale Vittoria-Scoglitti - Km 12 - Anni 4 - Estaglio annuo L. 15,408.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 febbraio 1902.

Bari	65	16	11	55	66
Firenze	87	7	71	4	73
Milano	47	34	41	56	58
Napoli	53	89	3	68	63
Palermo . . .	28	53	78	69	58
Roma.	14	58	18	69	65
Torino	2	11	1	36	9
Venezia . . .	86	74	3	13	64

Dalla Provincia Romana

L'agitazione di Gallese.

Viterbo, 22, ore 16,50. — (*Lor*). — I contadini scioperanti di Gallese hanno abbandonato la cura del bestiame, sperando di costringere i proprietari ad accettare le proposte loro.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giudici: Servi e Ciarocchi — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Fontana — Dif.: Giglioli, Falessi, S. Gallini e Gigante.

Omicidio in piazza Vittorio Emanuele.

La notte del 21 luglio 1901 sotto i portici di piazza Vittorio s'azzuffarono il carrettiere Giulio Battistoni e il facchino Alessandro Ottaviani, essendosi costui rifiutato di pagare le consumazioni prese con Lucia Gabbani, amante del Battistoni, col figlio di lei Romolo Quercia, con Enrico Fatti e con Regina Barbalisia.

Non si sa come il Quercia rimase ucciso da un colpo di pugnale.

Come autore dell' omicidio fu rinviato a giudizio il Battistoni; l'Ottaviani fu ritenuto cooperatore immediato e la Gabbani fu imputata di favoreggiamento.

I giurati ritennero: Battistoni colpevole di ferimento seguito da morte e Ottaviani di concorso nella rissa senza porre le mani addosso all'ucciso, accordando ad entrambi le attenuanti.

La Corte condannò il primo a 10 anni di reclusione e l'altro a 5 mesi; assolvette poi la Gabbani.

Tribunale - V Sezione penale.

Pres.: D'Aiutolo — Giud.: Martinelli e Scaudo — P. M.: Santoro — Dif.: Di Benedetto e Pantanetti.

La disgrazia al Ponte Cavour.

La mattina del 22 marzo 1901 mentre si toglievano le armature ad una volticella presso il ponte Cavour questa ruinò e seppellì 4 operai che lavoravano sotto.

Uno di essi, Alessio Girolami, morì all'istante: gli altri riportarono lesioni più o meno gravi.

Responsabile della disgrazia fu ritenuto l' assistente Camillo Pergolini, di anni 45, da Roma, ab. in via E. Filiberto 287; civilmente responsabile Carlo Allegri, assuntore dei lavori.

Il Tribunale li assolvette per inesistenza di reato.

VII Sezione penale.

Pres.: Galloni — Giudici: Suino e Petrone — P. M.: Crisafulli — Canc.: Fongoli — Difesa: on. Vienna, e avv. Policreti, Cocchi, Contala, Conti, Verona, Corbucci e Bruni.

Spacciatori di biglietti falsi.

Sul finire del 1900 furono denunciate alla P. S. parecchie spendite di biglietti falsi da 100 e 500 lire, dei quali furono sequestrati 13 da L. 100 della Banca d'Italia e due da L. 500 della Banca Nazionale.

Si constatò poi, con una perizia, che i biglietti da lire 100 erano di due fabbriche divers

La Polizia, dopo lunghe indagini, colse i più attivi spacciatori. Fra questi era Emilia Cosolino, d'anni 30, napolitana, dimorante a Napoli, dove era la fabbrica. Non si potè però sorprenderla.

Furono quindi rinviati a giudizio per spendita di biglietti falsi e per associazione a delinquere: Aristide Zaottini, Giuseppe Fontana, Giuseppe Lattanzi, Emilia Cosolino, Edmondo Morteo, Enrico Di Stasio, Emilia Ricci, Stella Bartellotti e Ercole D'Angelo.

La Cosolino ed il Morteo non si presentarono: la prima perchè malata e l'altro perchè latitante, essendo stato di già condannato a 30 anni di reclusione per omicidio.

Il Tribunale ordinò che si procedesse in contumacia contro il Morteo e dispose lo stralcio del processo a carico della Cosolino.

Il Tribunale condannò: Zaottini a 3 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione, a L. 200 di multa e a 2 anni di vigilanza; Fontana e Morteo a 3 anni, 3 mesi e 22 giorni, a L. 150 di multa e a 2 anni di vigilanza; Lattanzi e D'Angelo a 2 anni, 7 mesi e 17 giorni, a lire 100 di multa e a 2 anni di vigilanza; Di Stasio a 2 anni di reclusione e a 2 di vigilanza; Ricci ad un anno di reclusione e ad uno di vigilanza; Bartolotti a 10 mesi e ad un anno di vigilanza.

Sezioni penali.

Ad Emilia Battisti, di anni 28, e ad Anna Cerulli, di anni 22, romane, ab. in via dei Coronari 41, per furto di una coperta al locandiere Raponi in via dei Cappellari: un anno e 5 giorni di reclusione e 16 mesi id. rispettivamente.

— Ad Augusto Salvi di anni 19, da Amatrice, pittore, per furto di alcune paia di calze al *Bazar Ital* al Corso Vittorio Emanuele, 10 mesi di reclusione.

— A Vincenzo Milani di anni 41, da Sora, barbiere, ab. in via del Mascherino 68, per avere l'8 dicembre, nell'osteria di Pia Mantesi, ferito 3 volte di rasoio tale Costantino Juliani che lo aveva schiaffeggiato, 7 mesi e 4 giorni di reclusione.

— A Giovanni Leonardi, di anni 23, da Montecirceo, tipografo, ab. in via Avignonesi 20, per avere la notte scorsa, in via Nazionale, strappato con violenza la mantellina dalle spalle della ragazza Rosa Giovannini, dandosi poscia alla fuga; 13 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza.

Corte di Assise di Napoli.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Napoli, 22 ore 17.15. — Il processo a carico di don Pietro Potenza è stato rinviato a nuovo ruolo per l'istanza dei periti della Difesa, che hanno domandato tre mesi di tempo per poter studiare le facoltà mentali del detenuto.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — ***De Simoni Salvatore***, fabbrica di alcool, via Casilina, 9. Omologato ieri al 4 0|0 senza i benefici di legge.

Di Cave Salvatore, mercerie, via Pier Luigi da Palestrina, ...

CHIUSURA DI FALLIMENTI — ***Bises Raimondo***, tessuti, via Arenula, 86. Per concordato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.6 — Minimo 6.7.

Vaticano. — Monsignor Giambattista Guidi, per incarico del rev. Gioacchino de Arcoz del Messico, presentò al Papa una scrivania di legni preziosi e propri di quella regione, elaborata nell'officina di artigiani cattolici.

Il Papa gradì il dono e impartì agli offerenti l'apostolica benedizione.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Renato Francesco Renou, arcivescovo di Tours.

Il Consiglio Federale degli Ordini dei Sanitari del Regno — Ieri ebbe luogo la riunione del Consiglio Federale, presieduto dall'on. prof. Bianchi.

Su proposta del presidente il Consiglio approvò ad unanimità che il prof. Mazzoni assumesse le funzioni di vice-presidente e il prof. Magnanimi quelle di vice-segretario.

Con plauso si annunciò prossima la costituzione di un Ordine di Sanitari anche a Como, in partecipazione delle associazioni di Lecco e di Varese, e vennero ammesse a far parte della Federazione la Società medica della Garfagnana e l'Associazione fra i sanitari del Circondario di Lodi.

Si diede comunicazione della risoluzione della pendenza degli Eredi Toscani, per la quale il Collegio-Convitto degli Ordini dei sanitari in Perugia verrà in possesso di una vistosa somma della fu Associazione medica italiana.

Dopo trattate alcune questioni sulle quali vari Ordini avevano chiesto il voto del Consiglio Federale, si approvò il Bilancio preventivo con alcune modalità in rapporto al funzionamento della Federazione.

Il Consiglio si riservò in seguito di presentare di questi giorni al ministro della P. I. i voti dell'ultima assemblea perchè si modifichi l'art. 140 della legge Casati, il quale ammette ad addottorarsi nelle Università italiane i professionisti stranieri col solo esame di laurea, senza che sostengano gli esami com'è richiesto agli italiani all'estero.

Si elesse una Commissione composta dei consiglieri Bossi, Magnanimi, Mazzoni, Bittarelli, Ruata, per dare forma concreta ad un progetto di legge da presentarsi al Parlamento, affinchè gli Ordini dei Sanitari siano legalmente riconosciuti.

Venne letta da ultimo una proposta del prof. Bossi per la convocazione di Comizi medici in un medesimo giorno, da indirsi dai vari Ordini e su argomenti che più vivamente interessano la classe medica e specie i medici condotti. Dopo animata discussione, la proposta fu approvata: vennero deliberati gli argomenti da trattarsi e dato incarico alla Presidenza di provvedere perchè i detti Comizi avvengano entro la seconda metà di aprile.

Società « Dante Alighieri » — « Il colorito della parola » è questo il titolo della conferenza tenuta ieri dalla intellettuale signorina Ginevra Pavoni nell'aula massima del Collegio Romano.

Vi assisteva un pubblico numeroso ed elettissimo. Notati fra gli intervenuti il Provveditore agli studi comm. Cavazza, l'assessore della P. I. cav. Trompeo, il comm. Ravà, il capo gabinetto del ministro della P. I. cav. Vaglieri, il comm. Castelli, il consigliere comun. Nathan ecc.

Il presidente della « Dante Alighieri » comm. Tommasini presentò con lusinghiere parole la graziosa signorina Pavoni che esordì ringraziando gli intervenuti.

Disse come il De Sanctis ed il Tommaseo accusassero gl'italiani di non saper leggere e come essi persistessero in simile ignoranza.

Spiega come questo fatto sia dannoso, perchè impedisce il divulgarsi dei capolavori letterari alcuni dei quali accessibili anche ai profani di letteratura.

Continua a dimostrare la necessità della dicitura artistica facendo una rapida storia del culto che tale insegnamento ebbe attraverso ai secoli e fra i vari popoli, rilevando come soprattutto l'arte della parola sia necessaria in un tempo come il nostro, e doverosa in un popolo di esteti come l'italiano.

Distingue le qualità che formano una lettura esatta — pronunzia, articolazione, cadenza, accentuazione, modulazione, punteggiatura orale — da quelle più difficili a conseguire che danno luogo alla lettura artistica ponendo fra quest'ultime, ed in primo luogo, la varietà dello stile che deve avere chi legge, come chi scrive, per adattare la lettura soggetto, alla forma, al fine all'ambiente, all'uditorio.

Invoca infine che venga completato, estendendolo alla parola parlata, il simpaticissimo compito che va adempiendo la Società Dante Alighieri per la diffusione della nostra lingua nazionale.

Fa un appello alle donne italiane per l'estetica del dire e del leggere, raccomandando d'essere le vestali del fuoco sacro dell'idioma nazionale.

Tratta quindi della diversità del leggere e del dire, in relazione alla varietà dello stile, e così volendo contrapporre al saggio dato nella *lettura artistica* del monologo spigliato moderno, quello sulla *dizione* della poesia classica, chiude interpretando con vera grazia di recitazione un brano d'Omero « l'addio di Ettore ad Andromaca presso le porte Scee. »

Un lungo applauso salutò la simpatica conferenziera, che fu sempre ascoltata con vivissima attenzione. Molti degli intervenuti andarono a congratularsi.

Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo. — In seguito alle accennate irregolarità verificatesi nell'Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, l'attuale Amministrazione dichiara di aver promosso giudizio civile per rifazione di danni contro i passati amministratori.

Finalmente. Così una buona volta potrà dimostrarsi da qual parte sia la ragione.

Per Victor Hugo. — Come annunziammo, nella mattina del 26 corrente avrà luogo, nel Palazzo dei Conservatori, la solenne cerimonia in onore di Victor Hugo.

I palazzi capitolini saranno addobbati e sulla torre verrà issata la bandiera nazionale.

Nella sera del 27 si terrà il ricevimento nel Museo Capitolino, durante il quale i palazzi capitolini saranno illuminati come nelle grandi circostanze.

— L'Associazione della Stampa prenderà parte alle feste che si faranno in Roma in onore di Victor Hugo mediante una conferenza, che sarà tenuta nei suoi locali dal prof. Angelo De Gubernatis la sera di martedì 25 corrente, alle ore 21,30, e ciò come solenne inizio di quelle feste centenarie.

Il « Referendum » — Ecco il resultato della votazione:

Roma: votanti 3513; contrari allo sciopero generale 2086, favorevoli 1427 — Tivoli votanti 232, contrari 207, favorevoli 22 — Fiumicino votanti 19, contrari 12, favorevoli 7.

Marino votanti 50, contrari 50.

Totale votanti 3814 — Contrari allo sciopero 2355 — Favorevoli 1453.

Si sono astenuti dal votare i muratori, i ferravieri e i tranvieri.

Il *Referendum* dunque è finito, e sul significato e sull'esito del voto richiesto alla classe operaia, non abbiamo che a riportarci ai commenti già fatti.

Lo sciopero generale è stato respinto: e ciò mostra che il buon senso ha prevalso con soddisfazione di tutti.

Evidentemente non è il caso di dare alla votazione una importanza eccessiva: ma è bene pure constatare come dei 15 mila iscritti alla Camera del lavoro — non parliamo neppure della gran massa operaia romana — poco più di un *quinto* sono accorsi alle urne.

Ora, delle due una: o la maggior parte delle iscrizioni alla Camera del lavoro sono platoniche; o la grande maggioranza degli iscritti non intende associarsi alle iniziative del Comitato direttivo. Di qui non si esce.

Ma siccome è da ritenersi che tutti i più... malcontenti nelle classi operaie in questa circostanza, o pro o contro, si siano fatti vivi, così si può determinare che il movimento operaio in Roma è rappresentato da 1500 *intransigenti* e poco più di 2000 *evoluzionisti*.

Relativamente alla grande massa degli operai romani non è molto: ma per quanto la Camera si voglia considerare un camerino... da lavoro, sono sempre cifre, di cui bisogna tener conto pei provvedimenti economici, non solo, ma anche per ciò che riflette l'ordine pubblico.

— Nella solita sala della Federazione del libro, ai Vaccinari, si riunirono iersera i rappresentanti delle *Leghe* per discutere sui risultati del *referendum*.

Presiedeva l'operaio Valentini della Camera *degli scioperi*. Tanto per dare prova di sapere apprezzare la massima libertà per tutti, i *popolari* Cecconi e Massaroni, reclamarono subito l'immediato allontanamento dei rappresentanti la Stampa. — Troppo onore! — La discussione, molto divertente, arrivò fino alla proposta comicissima di chiudere, niente meno, l'appello nominale su tale proposta.

Un collega della *Patria*, forse per carità della medesima, rispose molto salatamente ai reazionari popolari.

Gino Corradetti, uno da Chenea alla Camera del lavoro difendendone l'operato. Dopo altre requisitorie contro il capitale e l'abborrita classe borghese fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Consiglio generale della Camera del lavoro, constatando con rammarico che in un *referendum* tanto importante non si siano pronunziati neanche la metà degli iscritti, cosa questa che denota l'incompleto spirito di organizzazione e di disciplina nella classe lavoratrice romana; ritenuto, peraltro, affermato il convincimento che uno sciopero generale in questo momento, non potrebbe avere l'esito desiderato; approvando in ogni sua parte l'operato della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, operando sempre all'incremento della organizzazione operaia ed all'interessamento per la sorte di tanti compagni disoccupati, affida alla Commissione stessa di condurre e d'integrare l'agitazione pro disoccupati e di sospenderla solo quando la classe dirigente avrà coi fatti dimostrato di volere eliminata la disoccupazione, col rendere Roma all'altezza delle altre capitali e confida che, tornata la serenità negli animi di tutti i lavoratori, cessata la causa del giusto risentimento dei disoccupati, tutti sentano l'imprescindibile dovere di iscriversi alle organizzazioni del proprio mestiere, completando così quell'esercito formidabile che dovrà, appunto per la compattezza e l'unione di tutti, vincere le decisive battaglie del lavoro; afferma il concetto che qualsiasi agitazione d'indole generale iniziata da leghe di resistenza, non possa ritenersi legale se non ratificata dalla Camera del lavoro. »

Gira e rigira è sempre la solita minestra!

Comizio proibito. — L'autorità politica, per misura d'ordine pubblico, ha proibito il Comizio che doveva tenersi oggi in via dei Cerchi per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, promosso dalla Camera del lavoro.

Conferenze. — Oggi, alle ore 17 e non alle 15 e mezzo come al solito, al Collegio Romano, l'on. Laura di Scalea terrà la seconda conferenza sulla Sicilia attraverso i miti popolari che non aveva per indisposizione, potuto tenere nel giorno stabilito dal programma.

— *Circolo generale operaio.* — Il conte Sigismondo Kaleziseki, insegnante nel R. Ginnasio di Velletri fece iersera nella sede del Circolo generale operaio la annunziata conferenza dal tema: *La plebe sotto la Repubblica e sotto l'Impero*. Descrisse con sintesi rapida e chiara, con parola facile e colorita, tutto lo svolgersi della coscienza popolare latina e tratteggiò squisitamente la furia eroica della guerra servile di Spartaco, le ecatombi sanguinose di Mario e di Silla, l'immagine gloriosa di Cristo e la vita dei primi seguaci di Lui.

Conchiuse con un bel raffronto fra le lotte cruente di quei secoli remoti e le condizioni morali in cui si delinea oggidì la lotta di classe.

Il giovane conferenziere parlò un'ora e seppe mantener sempre desta — sì bene trattò l'argomento interessante e difficile — l'attenzione degli uditori. Questi, che erano numerosissimi, lo compensarono con un largo tributo di plauso.

Il ministro per la P. I. e il sindaco di Roma, invitati, avevano inviata la loro adesione.

Per un ballo al Grand-Hôtel. — Il ballo che ebbe luogo al Grand-Hôtel il 2 febbraio a beneficio dell'Educatorio « Vittorino da Feltre » ha avuto un ottimo risultato finanziario.

Ne pubblichiamo il risultato: Incassi L. 8853,75. Spese per affitto di locale L. 1300. Cotillon L. 1111,35. Utile per l'Educatorio L. 6442,40.

L'Associazione nazionale dei liberi docenti. — Alle 20 1|2 è convocata l'assemblea generale a via Poli 53, per le elezioni e per la discussione del bilancio.

Sala Dante. — Oggi, alle ore 3 pom., alla Sala Dante, il prof. Scherillo leggerà e commenterà il Canto XXIII dell'Inferno.

Letture storiche. — Stante la grave malattia della signora del prof. F. Sabatini, la lettura « La donna nel medio-evo », che doveva aver luogo oggi alla sala in via Monterone, n. 82, è rimandata.

Pel rione Monti. — Oggi (23), alle ore 10 ant., in via delle Frasche, N. 20, si procederà alla nomina di un Comitato per il bene morale ed economico del rione Monti.

Potranno intervenire all'adunanza i possidenti, negozianti e gli impiegati domiciliati nel rione od iscritti nelle liste elettorali di quel collegio.

La Commissione: Avv. L. Sotis, Spalvieri F., P. Contigiani, Tiziani A., E. Travisi, Carissimi L.

Circoli e Società. — *Circolo Militare.* — Stasera al Circolo Militare avrà luogo un ballo che riuscirà numeroso ed elegante come sempre.

— *Società di M. A. fra gli impiegati.* — Questa sera alle ore 20 1|2 si rappresenterà: *I Fourchambault*, commedia in 5 atti di E. Augier.

Società Ginnastica « Roma » — Si rammenta ai soci di trovarsi oggi, alle ore 11 1|2 nella Sede Sociale, per importanti comunicazioni della Presidenza.

Presagio d'una lunga vita — Se oggigiorno tante e poi tante persone soffrono di stomaco si è perchè non masticano abbastanza i loro alimenti in mancanza di buoni denti. Ben a ragione dicesi che buoni denti sono il migliore presagio d'una lunga vita. Noi dobbiamo dunque cercare di conservarli sani ed intatti facendo regolarmente uso dell'Odol.

Appartamento completamente mobiliato da vendersi, composto di 9 vani e cucina, illuminati a luce ed a gas pel riscaldamento, indicatissimo per due sposi.

Volendo prendere in affitto anche l'appartamento vuoto, la pigione è mite; esso trovasi in posizione centralissimo, prossimo al Corso Umberto I.

Per trattative rivolgersi alla Casa di vendite Corvisieri e C., Due Macelli 86 e piazza Poli 46.

La vista debole e difettosa. — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Vernice per dorare. Vedi avviso in 4ª pagina.

Dottor Fioroni riceve per malattia di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 16. Corso Vitt. Em. 24.

Consumazioni réclame della ditta Buton, Piazza di Trevi 87-88. — Oggi, domenica, la rinomatissima specialità **Crema Cacao Buton** (il più squisito dei liquori) sarà distribuita a *dieci* centesimi.

La suicida di via del Crocifisso. — Ieri sera venne accompagnata all'ospedale di S. Spirito, dalla madre Carolina, la ragazza Assunta Vangasciutta, di anni 22, romana, ab. al vicolo del Crocifisso, 11, p. 4., in preda a spasmodiche contrazioni dolorose.

Interrogata dalla guardia di servizio, raccontò che sgridata dai genitori perchè amoreggiava con un giovane, aveva deciso di finirla con la vita bevendo del sublimato corrosivo.

I medici la giudicarono in pericolo di vita.

Grave fatto di sangue. — Un misterioso e grave fatto di sangue si svolse rapidamente ieri sera in via S. Maria Maggiore.

Benedetto Monaco, di 47 anni, da Catania, è proprietario del negozio di calzoleria in via S. Maria Maggiore 171, angolo di via Cavour, ed abita in alcuni ambienti nell'interno del negozio insieme alla moglie Maria, la quale da 14 giorni si trova in carcere per scontare 50 giorni di reclusione, per aver diffamato la serva del dottor Saraiva, fidanzata ad una guardia municipale.

Alle 21 di ieri, mentre il Monaco si accingeva a chiudere il negozio gli si presentò un individuo sui 40 anni, alto, robusto, con baffi e capelli neri, vestito di scuro all'operaia, con paletot nero.

Domandatogli cosa volesse lo sconosciuto rispose: « zitto o ti uccido » e contemporaneamente gli fu addosso con un lungo ed acuminato coltello, menandogli colpi all'impazzata.

Il calzolaio, gridando al ladro, riuscì ad afferrare un trincetto per difendersi. Fra i due si impegnò una tremenda colluttazione.

Il Monaco, gravemente ferito di coltello all'addome, cadde sulla soglia del negozio in un lago di sangue, mentre l'altro, ferito al torace in direzione del cuore, fuggì, impugnando ancora il coltello.

Giunto però alla scalinata di via dell'Olmata venne fermato dal sergente Napoleone Verger e dal soldato Luigi Tedeschi, ambedue del 63° fanteria, i quali sguainarono le sciabole, e dal signor Ugolino Fabbri, impiegato al Fondo Culto, e da un agente di P. S. Condotto al Commissariato dei Monti e interrogato dal cav. Andino non volle dichiarare le sue generalità, quantunque dimostrasse di comprendere le domande a lui rivolte.

Intanto il Monaco, raccolto da certi Cazzoli, Mancinelli e Pallotta, venne trasportato a Sant'Antonio, dove i dottori Pastore, Marchetti e Sforza lo dichiararono in pericolo di vita.

Poco dopo allo stesso ospedale fu trasportato lo sconosciuto e dichiarato anch'egli in pericolo di vita.

I feriti furono piantonati.

In tasca all'aggressore vennero trovati 6 soldi, due fazzoletti bianchi, uno dei quali con le iniziali C. S. e due lunghi pezzi di corda nuovissima. Il coltello, la cui lama misura 25 centimetri, fu sequestrato.

Le cause del grave fatto di sangue sono ancora ignote. Solo è da notare che lo sconosciuto mentre veniva operato, sotto l'azione del cloroformio, si udì dire con un filo di voce: *Prendiamo 2000 lire e ce famo una campagnola!*

Le furie di un geloso. — Stanotte in via dei Gigli d'Oro 10, il calzolaio Vincenzo Di Bona, di 58 anni, da Alvito, venuto a questione, per gelosia, con la propria moglie Benedetta Federici le conficcò, con violenza, un dito nell'occhio sinistro, producendole la frattura del bulbo oculare.

La Federici, trasportata alla Consolazione, venne dichiarata guaribile in 20 giorni, con riserva.

Il marito fu arrestato.

Scene di mala vita. — Stanotte al tocco, in via del Boschetto alcuni giovinastri fermarono la donnina allegra Rosa Giovannini, di 22 anni, pretendendo che pagasse loro da bere.

Al rifiuto uno della comitiva le strappò dalle spalle uno scialle di lana del valore di 17 lire, dandosi poi, insieme agli altri, alla fuga per direzioni opposte.

La guardia di P. S. Lazzaro, inseguì il ladro e dopo una lunga corsa l'arrestò, sequestrandogli la refurtiva.

Al Commissariato dei Monti il ladro venne identificato per il tipografo Giovanni Leonardi, di 23 anni, da Monte Circeo, abitante in via degli Avignonesi 20.

Piccola Cronaca

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già aiuto capo della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private, 119, via Frattina, dalle 15-18.

Il miglior digestivo e rimedio di meravigliosa efficacia ed innocuo anche ai bambini nelle malattie di stomaco e intestinali sono le gocce di solfo-carburo-canforate dello specialista dottor Gori. Riceve dalle 8 alle 10, e alle 12, in via Più di Marmo, 31 p. 3°.

Monte di Pietà.

Martedì, 25 febbraio 1902 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 31 Luglio 1901 fino alla polizza n. **206460.**

Oggetti di biancheria impegnati il dì 1. Agosto 1901 fino alla polizza n. **207900.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 Agosto 1901 fino alla polizza n. **201700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera il *Trillo del Diavolo* ebbe accoglienza bellissima, straordinaria di applausi da tutto il pubblico eletto e numerosissimo, che riempiva la splendida sala.

L'opera del m. Falchi fu ancora meglio gustata e ne furono rilevati i pregi di fattura e di squisita genialità profusi con mirabile efficacia in tutto il lavoro.

L'esecuzione, come sempre eccellente da parte del Borgatti che fu addirittura insuperabile nella romanza del primo atto che dovè bissare, nel duetto del secondo atto, detto e cantato insieme alla Pasini-Vitale squisitamente e nel racconto all'ultimo atto.

Questa sera ultima della *Bohème* di Puccini, con i soliti artisti ed a prezzi assolutamente popolari, di una mitezza unica.

Li ripubblichiamo, perchè tutti possano meglio persuadersene: **Ingresso** lire **una** – Poltrone lire 4 – Sedie lire 2 – Anfiteatro lire 1 – Palchi I e II ord. lire 20 – III ord. lire 10 – Gallerie lire 1.

Mercoledì *Tosca*.

Valle — Grande ilarità iersera alla replica dell'applaudito ed esilarante lavoro di Yambo *L'onorevole in vacanza*. Il pubblico rise e si divertì un mondo alle trovate amenissime, felici e geniali.

Stasera *La grande Marniera* e domani *La Ditta*, nuovissima.

Adriano — L'impresa di questo teatro ci comunica che l'inaugurazione della stagione con la *Francesca da Rimini*, è stata rimandata a martedì prossimo.

Nazionale — *Meno cinque* si replica oggi in entrambi gli spettacoli, ciò che equivale a due pieno assicurate.

Quirino — Oggi due rappresentazioni coi sorprendenti esercizi dell'Illusionista Watry, che ormai hanno incontrato il favore del pubblico.

Manzoni — *Suocera demonio* si replica oggi in entrambi gli spettacoli, figuriamoci con qual giubilo degli assidui festivi di questo popolare teatro. Precederà *Cavalleria Rusticana*.

Prossimamente serata d'onore della brava attrice Carolina Stocchi.

Sferisterio Spagnuolo — Oggi due interessantissime partite del giuoco della *pelota*.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Bohème*, ore 21.
Valle — *La grande marniera*, ore 21.
Nazionale. — *Meno cinque* ore 18 e 21.
Quirino — Comp. eccentrica cino-giapponese, ore 18 e 21.
Manzoni — *Suocera e demonio*, ore 18 e 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Completato colla votazione dei segretari e dei questori, l'ufficio di presidenza, l'on. Zanardelli comunicò le dimissioni del Ministero.

Nell'insediare il nuovo ufficio l'on. Saracco pronunziò un notevole discorso vivamente applaudito.

Da ultimo furono commemorati i senatori Righi e Ghiglieri morti durante le vacanze.

Seduta pubblica domani a ore 15. A ore 14 gli uffici si riuniranno per la loro costituzione.

La Camera di ieri.

Annunciate le dimissioni dell'on. Villa ed udite le comunicazioni del Governo circa le dimissioni presentate dal Ministero, sulle quali S. M. il Re si riservò di deliberare, la Camera si prorogò *sine die*, in attesa della soluzione della crisi.

Camera affollatissima; nessun incidente.

La crisi.

Ieri mattina alle 9 ebbe luogo alla Consulta un Consiglio di ministri, nel quale l'on. Zanardelli, d'incarico di S. M. invitò i colleghi a ritornare sulla deliberazione presa.

La discussione fu animatissima ed anche vivace, e finì con la conferma della risoluzione presa delle dimissioni.

Alle 11 l'on. Zanardelli si recò ad informare il Re.

S. M. il Re ha conferito successivamente cogli on. Pelloux, Saracco, Villa, Cannizzaro e Finali.

— Alle 18 di ieri, dopo la seduta del Senato, l'on. Zanardelli si recò al Quirinale chiamatovi da Sua Maestà.

Si afferma che il Re abbia conferito all'on. Zanardelli l'incarico ufficioso per la costituzione del nuovo Ministero.

Si afferma pure d'altra parte che l'on. Giolitti ha dichiarato in modo reciso che non accetterebbe di far parte di qualunque combinazione. E difatti a palazzo Braschi si fecero ieri i preparativi, che confermerebbero tale proposito.

Nei circoli di Montecitorio correvano diverse voci, che raccogliamo semplicemente a titolo di cronaca, senza garantire quale fondamento possano avere.

L'on. Zanardelli avrebbe avuto una conferenza con l'on. Sacchi, il quale è partito per Milano dovendo parlare al Comizio d'oggi per le leggi sociali.

Si dice pure che avesse fatto invitare l'on. Rudinì ad una conferenza e che l'on. Rudinì abbia risposto che soltanto dopo il ritiro di alcune parole dette ai suo indirizzo nella breve quanto eccitata discussione avvenuta nella seduta di venerdì dopo il voto, si potrà discorrere di conferenze.

Proventi dell'Erario.

Nella seconda decade di febbraio per dazi doganali e diritti marittimi si sono introitate Lire 7,600,000 contro L. 6,700,000 con una differenza in più di L. 900,000. Durante l'esercizio si sono introitate L. 159,500,000 contro L. 153,000,000 introitate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, quindi una differenza in più di Lire 6,500,000.

Il grano introdotto nella seconda decade è stato di tonn. 34,743 contro tonn. 19,961, quindi una differenza in più di tonn. 14,782.

Dal 1. luglio al 20 febbraio si sono introdotta tonn. 551,378 contro tonn. 485,617, con una differenza in più di tonn. 65,767.

Ministero Pubblica Istruzione.

Museo Nazionale di Napoli.

Sappiamo che il Ministero ha trasferito al Museo Nazionale di Napoli il prof. Pellegrini, Ispettore al Museo Etrusco di Firenze.

Il prof. Pellegrini avrà le funzioni di vice direttore del Museo, con piena indipendenza dal professore Pais, il quale resterà, per ora, Direttore del Museo soltanto per la parte amministrativa.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La Commissione nominata dall'on. Baccelli per studiare la protezione delle donne e dei fanciulli e i mezzi per difendere gli operai dalle malattie professionali ha terminata ieri la prima parte dei suoi lavori. Gli studi contemplano l'astensione dal lavoro della donna incinta e della puerpera, la soppressione del lavoro notturno e la limitazione degli orari alle donne e ai fanciulli, la protezione ben definita delle risaiuole, i patronati per l'assistenza delle donne gravide e puerpere, l'aumento degli ispettori e la istituzione di ispettrici.

La Commissione propone inoltre che parecchie forme d'infezione e d'intossicazione professionale sieno da considerarsi quali infortuni sul lavoro e come tali da introdursi nella nuova legge sugli infortuni.

I commissari si riuniranno di nuovo fra un mese per riferire sugli studi fatti sia per conoscere la genesi delle malattie del lavoro, sia per studiarne i mezzi atti a prevenirle.

Per gli infortuni sul lavoro.

Nel giugno prossimo avrà luogo in Dusseldorf il sesto Congresso internazionale degli infortuni sul lavoro e delle assicurazioni sociali e l'on. Baccelli ha promosso la costituzione di un Comitato nazionale con la cooperazione della Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Il Comitato, composto degli uomini più eminenti e noti fra i cultori delle discipline sociali, sarà presieduto dal senatore Speroni, presidente della Cassa di risparmio di Milano.

Il Banco di Roma.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 22, ore 19.20. — Lunedì, 24, si apre qui la nuova sede del Banco di Roma.

Ministero Marina.

I seguenti ufficiali nella posizione di servizio ausiliario, sono stati collocati a riposo, continuando ad appartenere alla riserva navale:

Capitani di vascello (contrammiragli nella riserva navale): Ruggiero Giuseppe, Coati Augusto e Veltri Francesco.

Tenente di vascello (capitano nella riserva navale) Spano Paolino.

— Il capo macchinista di 1.a cl. Dongo G. B. prenderà imbarco sulla r. nave *Fieramosca*, in sostituzione dell'attuale direttore di macchina Tomadelli Giovanni.

— La r. nave *E. Filiberto* è partita da Pozzuoli.

— La corvetta svedese *Freja* è arrivata a Palermo.

— E' stata pubblicata la notificazione di concorso per l'ammissione di 20 alunni alla R. Accademia navale per l'anno scolastico 1902-1903.

Informazioni Estere

Conflitto di navi anglo-olandesi.

(S) **Bruxelles**, 22 — L'*Etoile Belge* riferisce sotto riserva la notizia riportata da un giornale giavanese di Sorabaya che la corazzata olandese *Gelderland* fu attaccata da due navi inglesi.

La *Gelderland* non fu colpita e venne protetta da due navi francesi.

Durante lo stesso viaggio una nave carboniera inglese tentò di urtare la *Gelderland*, la quale dovette sparare contro di essa un colpo di cannone, onde impedirle che rinnovasse il tentativo.

(Questa notizia, molto *giavanese*, è stata smentita, saranno dieci giorni, dai giornali tedeschi).

Borse e Mercati

Roma, 22 febbraio.

L'apertura, sotto l'impressione della crisi ministeriale, fu alquanto debole specialmente per i valori di Stato. In chiusura le disposizioni erano migliori. La Rendita, perdendo circa 20 centesimi sui corsi di ieri, fu quotata 102.15 per contanti. Per fine corrente si trattò da 102.15 a 102.12 1|2 ma con affari assai limitati.

La Rendita interna 111.20 — Obbligazioni ferroviarie 327.50 — Municipio di Roma 517 — Fondiario Santo Spirito 503.

In ripresa le Azioni: Banca d'Italia 897 — Banca Commerciale 692 — Credito Italiano 521 — Banco di Roma 129.50 — Banca Gestioni 106.50 a 106.

Meno ferma il Gas 903 — Acqua 1168.

Condotte 274.50 — Omnibus 287.50 — Molini 70 — Metallurgica 111 a 112 — Immobiliari 137.50 — Credito Fondiario 515.50 — Ferriere 87 — Costruzioni Venete 74.50 — Carburo ferma 595 a 596 — Zuccheri Romani 107 a 106 — Concimi 100 — Forni 80 — Montecatini 147 — Zuccheri Valsacco 129.

Cambi in ripresa: Parigi 102.59 – Londra 25.78.

Ore 18.20: Rendita 5 0|0 102.12 1|2 — Carburo 603 a 604 prossimo.

Cambio dazio doganale 24 febbraio L. 102.49
Dal 24 al 2 — fino a L. 109 — L. 102.55

BORSE ITALIANE — 22 febbraio 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 05	102 17	102 20	102 15
Id. fine	— —	102 17	102 20	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 20	111 —	111 10	110 87
Az. B. d'Italia	888 —	— —	887 —	887 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	444 —	446 50	446 50	446 50
» » Merid.	634 50	635 —	635 50	633 50
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	166 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	412 —	412 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	377 —	378 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	326 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	518 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 47	102 55	102 50	102 42 1|2
Berlino Id.	125 90	125 92	125 87	125 80
Londra Id.	25 77	25 80	25 78	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 56

Genova, 22, ore 15,20. — Rendita 102.08 contanti 102.12 fine mese — Meridionali 635.50 — Mediterranee 446 — Navigazione 412 — Raffinerie 377 — Raffinerie nuove 325 — Banca d'Italia 888.50 — Banca Commerciale 692 — Credito 521 — Carburo 595 — Ferriere 84 — Metalli 115.50 — Acciaierie 1530 — Molini Alta Italia 280.50.

Consolidati - Media uff. del Regno, 21 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.33	100.33
4 1|2 netto	110.98 1|4	109.85 3|4
4 0|0 netto	101.96 5|8	99.96 5|8
3 0|0 lordo	66,94 1|8	65.74 1|8

Parigi, 22, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 15	101 12	101 12
» 3 1|2 0|0	101 80	101 87	101 77
ITALIANA 5 0|0	100 — 99 80	100 07	100 05
turca	26 47	26 45	26 35
spagnuola	77 45	77 37	76 77
russa nuova	— —	— —	85 —
portoghese	28 40	28 47	28 27
ungherese	— —	102 40	102 50
Egiziano 4 0|0	— —	109 60	109 55
Banca di Parigi	1015 —	1015 —	1010 —
Banca Ottomana	— —	565 —	565 —
Credito Fondiario	— —	728 —	725 —
Azioni Suez	— —	3908 —	3889 —
Lotti Turchi	— —	116 1/4	116 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	624 —	625 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/8	2 1/4
su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
su Madrid	37 46	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 22, ore 16,25. — (Fonte italiana). — Tutto mercato fermo migliori notizie Spagna. 3 0|0 Francese 101,12 — Italiano 99,75 — Spagnuolo 77.37 — 50|25 — 60|1 — 1|50 — 175|50 — Rio 1153 — 24|20 — 42|10 — Saragozza 271 — *Andalouse* 201 — *Traction* 41 — *Banque Paris* 1016 — *Credit Lyonnais* 1056 — Brasile 4 0|0 75.30 — Transvaal 142 — De Beers 1130 — Suez 3905 — Sosnovice 1960 — Montecatini 147 — Huanchaca 135 — *Metropolitain* 582 — Gas 846 — Lyon 1505 — Nord 1930 — Thomson 806 — Industrie 258 — Dinamite 739 — Oceana 65 — *Goldfields* 237 — Commerciale 678.

Vienna, 22 ferma

	21	22
C. austr.	691 —	698 —
R. aust. oro	120 85	120 65
Id. carta	101 50	101 50
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	93 20	93 20
C. Londra	23 99	24 —

Londra, 22 chiusura

	22	22
N.i Cons.	94 9/16	94 9/16
Italiana	99 1/8	99 1/8
Turca	25 13/16	25 7/8
Egiziano	107 5/16	107 3/4
Argento	25 3/8	25 3/8

Berlino, 22 ferma

	21	22
Ital. cont.	— —	100 80
f. mese.	100 80	— —
Az. Merid.	124 25	123 75
» Medit.	86 60	86 —
Obb. ferr. 3 0|0	64 80	64 60
» Merid.	65 60	65 70
» Roma.	101 —	100 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	217 —
C. Italia	— —	79 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XIX — **Sono completamente nelle mani delle signore.**

Ebbene essa mi raccontò tutte le sue inquietudini — proseguì Miss Grant — e in che agitazione fosse pel suo babbo, e quanta simpatia avesse per voi, senza averne gran ragione, e in quale perplessità si fosse trovata dopo che eravate partito.

« Allora mi venne in mente — continuò — che eravamo parenti e che il signor Davide vi aveva chiamato la bella fra le belle e pensai: « se è tanto bella sarà anche buona » e mi decisi a venir qua.

« Fu allora ch'io vi perdonai, signor Davide. Quando eravate in mia compagnia sembrava che foste sui carboni ardent, e traspariva da ogni segno che avevate una gran voglia di andarvene e piantar lì me e le mie sorelle; ora pare invece che, una volta lontano, abbiate parlato di me e siate stato tanto buono da fare dei commenti sulle mie attrattive!

« La nostra amicizia data da quel momento, e cominciai da allora a pensare con tenerezza alla grammatica latina.

— Non vi mancheranno le occasioni di burlarvi di me — dissi — e del resto credo che non rendiate giustizia a voi stessa.

« Deve essere stata Catriona a rendervi più benigna per me.

« Essa è troppo semplice per accorgersi della pedanteria del suo amico.

— Non ardirei assicurarlo, signor Davide — ribattè lei — le ragazze hanno la vista acuta.

« Ma almeno essa è vostra amica davvero, come ho avuto occasione di accorgermi.

« Intanto io la introdussi dal mio illustre genitore, ed egli, essendo in un momento di buon umore, come lo è sempre dopo aver bevuto un pochino, ci ricevette entrambe.

« Ecco occhi grigi, di cui ti abbiamo parlato in questi ultimi giorni è venuta per far vedere che dicevamo la verità ed io conduco a' tuoi piedi la più bella ragazza di tutta la Scozia » — dissi, facendo una riserva gesuitica per me stessa.

« Catriona fece seguire il fatto alle mie parole e si inginocchiò davanti a lui, gli raccontò quel che era accaduto quella sera, come ella avesse trattenuto l'emissario di suo padre dall'inseguirvi, come fosse disperata e temesse per la vita di entrambi, le quali vite a dire il vero non correvano nè l'una nè l'altra il più lieve pericolo.

« Essa aveva appena cominciato il suo racconto che a Sua Signoria era già tornata la testa al posto vedendo le sue più profonde combinaziani politiche scoperte da una giovinetta in presenza della più turbolenta delle sue figliuole. Ma noi ne facemmo quel che volemmo.

« Ben rigirato, vale a dire rigirato da me, il mio babbo è buono oltre ogni dire.

— Egli è sempre stato buono anche con me — dissi.

— E' stato buono anche con Catriona — rispose lei — ed io ne fui testimone.

— Ed essa ha interceduto per me! — dissi.

— Sicuro, ed in modo molto commovente. Non voglio ripetervi tutto quello che disse; siete già vano abbastanza.

— Che Dio la ricompensi di questo! — esclamai.

— Insieme al signor Davide Balfour — suppongo.

— Oh, ma finalmente voi mi fate torto — esclamai.

« Credete ch'io mi inorgoglisca perchè essa ha implorato per la mia vita? Avrebbe fatto lo stesso per un cagnolino. Ho avuto altri motivi da insuperbire, se lo volete sapere.

« Essa mi ha baciato le mani. Sì, proprio, e sapete perchè? Perchè le pareva che io facessi una azione coraggiosa ed andassi incontro alla morte.

« Non è stato per me... ma già è inutile che io dica queste cose a voi che non mi potete guardare senza ridere.

E' stato per amore di ciò che ella credeva coraggio. E non doveva esserne felice? non credete che il mio cuore debba palpitare quando mi ricordo di una cosa simile?

— Io rido di voi anche più di quanto permette la cortesia — rispose lei — ma voglio dirvi una cosa: che se parlate a lei in cotesto modo, avete qualche probabilità di successo.

— Io! — esclamai — non l'oserò mai. Posso parlarne con voi, Miss Grant, perchè è indifferente quel che voi pensate di me, ma con lei?... oh non c'è pericoto.

— Sapete, signor Balfour, che voi avete i piedi più grandi della Scozia? — disse lei ad un tratto.

— Davvero non son troppo piccoli — risposi guardandomeli.

— Ah, povera Catriona! — esclamò Miss Grant.

Io non potei far altro che guardarla fisso perchè, sebbene vedessi dove voleva andare a finire e me ne rendessi una ragione, non ero capace di rispondere ad un discorso così insulso.

— Ebbene, signor Davide — continuò lei — quantunque me ne rimorda la coscienza, vedo che bisogna parlar chiaro con voi.

« Catriona saprà che siete venuto qui difilato appena avete avuto notizia del suo arresto; saprà che non avete voluto nemmeno trattenervi per mangiare un boccone; e del nostro colloquio saprà quel tanto che io crederò conveniente per una fanciulla della sua età e della sua inesperienza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	8.30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,35	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,30	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,43	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,30
Frascati	7,25	9.14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,58	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6 —	9,30	11,30	15,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10 13	12,32	16,49		—	—	—
Tivoli a.	—	7,45	10,44	13,16	19,10		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,35	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13.40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 9 1|2 alle 13.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 12 — ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 al tramonto.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo. 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.